



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

---

XVIII Legislatura

XXIII SESSIONE ORDINARIA

---

**263<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA**

*Mercoledì 8 luglio 2026 – ore 14:30*

# ORDINE DEL GIORNO

## I - COMUNICAZIONI

## II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Disposizioni varie in materia di produzione energetica, attività produttive, agricoltura e sviluppo rurale”. (n. 1030/A Stralcio III/A) *(Seguito)*

*Relatore:* On. Vitrano

- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di maggio”. (n. 974/A) *(Seguito)*

*Relatore:* On. Daidone

- 3) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di giugno”. (n. 993/A)

*Relatore:* On. Daidone

- 4) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di marzo”. (n. 953/A)

*Relatore:* On. Daidone

- 5) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2024. Mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre”. (n. 930/A)

*Relatore:* On. Daidone

- 6) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2025. Mese di ottobre. Definizione agevolata della riscossione di tributi regionali”. (n. 1047/A)

*Relatore:* On. Daidone

- 7) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2025. Mese di settembre. Definizione agevolata della riscossione di tributi regionali”. (n. 1035/A)

*Relatore:* On. Daidone



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

XVIII LEGISLATURA

**ALLEGATO “A”**

**COMUNICAZIONI**

---

**SEDUTA PUBBLICA N. 263**

-----

-----

*N.B. – Per l’elenco completo delle comunicazioni vedasi resoconto stenografico della seduta di riferimento, con l’avvertenza che, in caso di discordanza, fa fede quanto riportato nello stesso resoconto.*

## INDICE

### **Interpellanze**

Annunzio .....78

### **Interrogazioni**

Annunzio di interrogazioni con richiesta di risposta orale .....3

Annunzio di interrogazioni con richiesta di risposta scritta .....69

## INTERROGAZIONI CON RICHIESTA DI RISPOSTA ORALE

N. 3476 - Notizie urgenti in merito alla grave carenza di Operatori Socio Sanitari presso il Pronto Soccorso dell'Azienda Ospedaliera 'Villa Sofia-Cervello' di Palermo, alle condizioni di lavoro del personale e alle ricadute sull'assistenza sanitaria ai cittadini.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3476 - Notizie urgenti in merito alla grave carenza di Operatori Socio Sanitari presso il Pronto Soccorso dell'Azienda Ospedaliera 'Villa Sofia-Cervello' di Palermo, alle condizioni di lavoro del personale e alle ricadute sull'assistenza sanitaria ai cittadini.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

presso il nuovo Pronto Soccorso dell'Ospedale Cervello di Palermo è stato recentemente completato il trasferimento nei nuovi locali, con conseguente ampliamento della capacità ricettiva e dell'utenza assistita;

secondo segnalazioni provenienti dagli operatori sanitari in servizio presso la struttura, il numero medio dei pazienti presenti nel Pronto Soccorso sarebbe passato da circa 40 unità a una media di 60 pazienti, con punte superiori ai 70 presenti contemporaneamente;

contestualmente all'ampliamento della struttura, l'Azienda avrebbe provveduto ad incrementare il numero di medici e infermieri assegnati al servizio, senza tuttavia procedere ad un adeguato incremento del personale di supporto, in particolare degli Operatori Socio Sanitari;

gli Operatori Socio Sanitari (OSS) svolgono funzioni essenziali per il corretto funzionamento del Pronto Soccorso, occupandosi non soltanto dell'assistenza primaria ai pazienti, dell'igiene personale e dell'alimentazione, ma anche delle attività di barellaggio, accompagnamento presso i servizi diagnostici e specialistici, trasferimento nei reparti di degenza, trasporto di campioni

biologici e supporto logistico alle attività cliniche;

risulterebbe che, nonostante il significativo aumento dei carichi di lavoro, il numero degli OSS in servizio continui ad essere limitato a due unità per turno;

tale situazione starebbe determinando un forte sovraccarico lavorativo per il personale, costretto frequentemente a svolgere prestazioni straordinarie e, in alcuni casi, doppi turni per garantire la continuità del servizio;

secondo le segnalazioni ricevute, il sottodimensionamento del personale OSS determinerebbe inevitabili ritardi nell'effettuazione delle consulenze specialistiche, nell'esecuzione degli esami radiologici, nei ricoveri e nell'assistenza diretta ai pazienti;

risulterebbero, inoltre, criticità riguardanti il mancato riconoscimento di prestazioni straordinarie effettuate da alcuni operatori stabilizzati con contratto part-time e problematiche connesse alla concessione delle ferie maturate dal personale;

considerato che:

il corretto funzionamento di un Pronto Soccorso dipende dall'integrazione tra personale medico, infermieristico e operatori socio sanitari, ciascuno dei quali svolge un ruolo indispensabile nella presa in carico del paziente;

una carenza strutturale di OSS può incidere negativamente sia sulla qualità dell'assistenza erogata sia sui tempi di risposta dell'intera struttura sanitaria;

il sovraccarico lavorativo e il ricorso sistematico allo straordinario possono determinare condizioni di stress e affaticamento incompatibili con gli standard di sicurezza richiesti in un servizio di emergenza-urgenza;

appare necessario verificare se l'organico attualmente assegnato al Pronto Soccorso del Cervello sia coerente con il numero effettivo di accessi e con la nuova capacità ricettiva della struttura;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione

organizzativa e delle criticità segnalate presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale Cervello di Palermo;

quale sia l'attuale dotazione organica di Operatori Socio Sanitari assegnata alla struttura e se essa sia ritenuta adeguata rispetto all'incremento dell'utenza registrato dopo l'apertura dei nuovi locali;

se l'Azienda Ospedaliera abbia predisposto un piano di rafforzamento del personale OSS e, in caso contrario, per quali ragioni non si sia proceduto contestualmente all'aumento di medici e infermieri;

quanti accessi medi giornalieri siano stati registrati nel Pronto Soccorso prima e dopo l'attivazione della nuova struttura e quale sia il rapporto tra personale OSS in servizio e numero di pazienti assistiti;

se risulti che il personale sia stato costretto a ricorrere sistematicamente a lavoro straordinario e doppi turni per garantire la continuità del servizio;

se risultino segnalazioni relative al mancato riconoscimento di prestazioni straordinarie effettuate da personale stabilizzato con contratto part-time e quali iniziative siano state adottate per verificarne la fondatezza;

se la carenza di personale di supporto abbia determinato ritardi nell'effettuazione di consulenze, esami diagnostici, trasferimenti e ricoveri dei pazienti;

quali urgenti iniziative intendano adottare per garantire adeguati standard assistenziali, condizioni di lavoro sostenibili per il personale e la piena operatività del Pronto Soccorso dell'Ospedale Cervello.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(16 giugno 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 3477 - Notizie urgenti in merito alla legittimità amministrativa, urbanistica e contabile della litoranea ciclo-pedonale del Comune di Torrenova (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

La Vardera Ismaele;

-----  
XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3477 - Notizie urgenti in merito alla legittimità amministrativa, urbanistica e contabile della litoranea ciclo-pedonale del Comune di Torrenova (ME).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il Comune di Torrenova (ME) ha beneficiato di un finanziamento di euro 5.850.000,00 nell'ambito del 'Patto per il Sud' per la realizzazione di una infrastruttura ciclo-pedonale con funzione di via di fuga prevista dal Piano Comunale di Protezione Civile;

l'opera è stata realizzata entro la fascia dei 150 metri dalla battigia marina, in deroga alle prescrizioni della l.r. n. 78 del 1976 e ss.mm., esclusivamente in ragione della destinazione ciclo-pedonale prevista dal D.D.G. n. 17/2016;

gran parte dell'infrastruttura insiste su aree del Demanio della Regione siciliana che, con verbale di consegna n. 34 del 26 settembre 2018, venivano affidate al Comune di Torrenova per la sola esecuzione dei lavori, con previsione di successiva riconsegna alla Regione a opere ultimate;

in data 08 settembre 2022 il Comune di Torrenova ha formalmente riconsegnato alla Regione siciliana sia le aree demaniali sia l'infrastruttura realizzata;

successivamente, con Ordinanza Sindacale n. 83 del 22 settembre 2022, il Sindaco di Torrenova disponeva l'utilizzo carrabile della litoranea in determinate fasce orarie, modificandone di fatto la destinazione d'uso originaria;

tale scelta è stata contestata dal Circolo Legambiente Nebrodi 'Tiziano Granata', che in data 31 ottobre 2022 ha presentato un esposto indirizzato a diversi enti competenti;

il Dipartimento regionale della Protezione Civile, con nota del febbraio 2023, avrebbe

precisato di non avere mai autorizzato l'apertura al traffico veicolare della citata infrastruttura;

nel luglio 2023 il Sindaco ha ulteriormente ampliato gli orari di utilizzo carrabile della litoranea, consentendone il transito veicolare dalle ore 8.00 alle ore 21.00;

il Dipartimento Urbanistica - Servizio 5 Ispettivo dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, con nota del 17 gennaio 2024, ha rilevato che: la destinazione urbanistica dell'opera resta esclusivamente ciclo-pedonale; l'opera risulterebbe difforme rispetto agli elaborati progettuali approvati, essendo stata traslata e avvicinata alla battigia rispetto al tracciato autorizzato;

la medesima nota ha evidenziato la necessità di una variante urbanistica finalizzata alla regolarizzazione del tracciato effettivamente realizzato;

nonostante la pendenza del procedimento di regolarizzazione urbanistica, il Comune di Torrenova, con deliberazione di Giunta n. 94 del 23 maggio 2025, ha richiesto ulteriori finanziamenti pubblici per euro 566.000,00 destinati a interventi manutentivi sulla medesima infrastruttura;

risultano, altresì, intervenute ulteriori deliberazioni consiliari negli anni 2025 e 2026 finalizzate alla sanatoria amministrativa dell'opera, mentre le ordinanze sindacali che consentono l'utilizzo carrabile della litoranea non risultano revocate;

la vicenda è stata oggetto di esposti, audizioni presso la Commissione Territorio e Ambiente dell'Assemblea Regionale Siciliana e segnalazioni agli uffici regionali competenti e alla Procura regionale della Corte dei Conti;

considerato che:

appaiono sussistere rilevanti profili di criticità sotto il profilo urbanistico, demaniale, amministrativo e contabile;

l'utilizzo carrabile di un'infrastruttura autorizzata e finanziata come pista ciclo-pedonale potrebbe integrare una modifica sostanziale della destinazione d'uso per la quale non risulterebbero acquisiti i necessari provvedimenti autorizzativi regionali;

desta particolare preoccupazione la richiesta di ulteriori risorse pubbliche per interventi manutentivi su un'opera la cui regolarizzazione amministrativa e urbanistica risulta ancora oggetto di verifica da parte degli uffici regionali;

risultano, inoltre, pervenute segnalazioni circa possibili operazioni speculative su terreni limitrofi all'infrastruttura, circostanza che richiede la massima attenzione da parte delle autorità competenti;

per sapere:

quale sia l'attuale stato del procedimento amministrativo relativo alla regolarizzazione urbanistica della litoranea di Torrenova;

se ritengano legittimo l'utilizzo carrabile dell'infrastruttura in presenza di una destinazione urbanistica e finanziaria originariamente prevista come esclusivamente ciclo-pedonale;

se siano stati adottati o siano in corso provvedimenti ispettivi e di vigilanza nei confronti del Comune di Torrenova in relazione alle difformità accertate dal Dipartimento Urbanistica;

se risulti che l'opera sia stata realizzata in difformità rispetto al progetto autorizzato e, in caso affermativo, quali siano le conseguenze amministrative e contabili previste;

se abbiano autorizzato o intendano autorizzare ulteriori finanziamenti pubblici per interventi sulla litoranea prima della definitiva conclusione del procedimento di regolarizzazione;

se siano state effettuate verifiche sull'eventuale sussistenza di danni erariali connessi alla realizzazione, gestione e manutenzione dell'opera;

se corrisponda al vero che l'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente abbia interessato la Prefettura in ordine alla presunta illegittimità dell'utilizzo carrabile della litoranea e quali siano stati gli eventuali esiti;

quali iniziative intendano assumere per garantire il pieno rispetto della normativa urbanistica, paesaggistica e demaniale e per tutelare il corretto utilizzo delle risorse pubbliche impiegate per la realizzazione dell'opera.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(16 giugno 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 3478 - Notizie circa il mancato avvio dell'operatività dell'Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa (ORCA).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3478 - Notizie circa il mancato avvio dell'operatività dell'Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa (ORCA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il tema dell'emergenza abitativa in Sicilia richiede interventi urgenti di pianificazione, potenziamento e recupero del patrimonio immobiliare pubblico (Regione, Comuni e IACP), volti a incrementare la disponibilità di alloggi sociali per le categorie economicamente e socialmente fragili;

con il Decreto Assessoriale n. 2 del 2026 del Dipartimento regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti, è stato rinnovato l'ORCA (Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa), incardinato presso il medesimo Dipartimento in raccordo con l'Osservatorio nazionale di cui all'art. 12 della legge n. 431 del 1998 e ss.mm.;

ai sensi dell'art. 2 del succitato D.A., l'ORCA riveste un ruolo strategico fondamentale quale 'supporto conoscitivo e propositivo per l'elaborazione, l'attuazione e la revisione delle politiche abitative', con compiti cruciali che vanno dalla mappatura dei fabbisogni nelle aree metropolitane degradate, alla formulazione di proposte per la redazione del Piano degli

interventi di edilizia abitativa, fino al monitoraggio dei fondi e dei programmi ERP;

rilevato che:

l'art. 3 del decreto stabilisce espressamente che l'ORCA 'si riunisce almeno una volta ogni due mesi su convocazione del Presidente' (ovvero l'Assessore pro-tempore o suo delegato) e che la partecipazione ai lavori non comporta alcun onere o rimborso spese a carico del bilancio regionale;

nelle premesse dello stesso D.A. n. 2/2026 si evidenziava 'la necessità di ricostituire l'operatività e funzionalità anche in Sicilia' dell'Osservatorio, specificando che si decretava il rinnovo 'nelle more che le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative forniscano i nominativi dei propri rappresentanti';

considerato che:

nonostante l'estrema urgenza sociale, l'Osservatorio non risulta essere mai stato formalmente convocato né insediato dall'emanazione del D.A. nel corso del 2026;

tale prolungata inattività impedisce la programmazione degli interventi proprio mentre i territori soffrono l'aumento degli sfratti e il degrado delle periferie;

per sapere:

quali siano le motivazioni che, a distanza di mesi dall'emanazione del D.A. n. 2 del 2026, hanno impedito la prima convocazione e il regolare insediamento dell'Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa (ORCA);

se non ritengano di dovere provvedere, nel più breve tempo possibile, a recuperare il ritardo accumulato consentendo a tale organismo di svolgere le funzioni assegnate, strategiche nell'ambito delle politiche abitative nella Regione.

(16 giugno 2026)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 3479 - Intendimenti circa le ingiustificate esclusioni del personale della Polizia locale, della Polizia metropolitana e

dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM) dai benefici della circolazione gratuita sui mezzi di trasporto pubblico locale.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3479 - Intendimenti circa le ingiustificate esclusioni del personale della Polizia locale, della Polizia metropolitana e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM) dai benefici della circolazione gratuita sui mezzi di trasporto pubblico locale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la circolazione gratuita sui mezzi di trasporto pubblico per il personale in divisa e per gli operatori della sicurezza rappresenta una misura strategica di sicurezza sussidiaria, che garantisce una funzione di prevenzione e deterrenza a bordo dei mezzi a tutela dell'utenza e dei lavoratori del settore dei trasporti;

la deliberazione della Giunta regionale di Governo che ha approvato il disegno di legge 'Trasporto pubblico locale - Gratuità Forze dell'Ordine' richiamava la normativa originaria di cui all'art. 86 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, la quale non definiva rigidamente per legge i singoli beneficiari, ma rinviava la ricognizione delle categorie a successivi decreti attuativi dell'Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità;

in attuazione di tale impianto flessibile, il Decreto attuativo emanato nel 2022 individuava una platea inclusiva e coerente con le reali esigenze di sicurezza del territorio, stabilendo che il personale beneficiario fosse composto dagli appartenenti a: Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo dei Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Polizia Penitenziaria, Polizia locale (municipale e provinciale per gli spostamenti con mezzi di TPL da e verso i comuni dove prestano servizio), Corpo delle Capitanerie di

porto - Guardia Costiera, Forze armate dello Stato (Esercito, Aeronautica Militare, Marina), e al personale di Prefettura incaricato con specifico provvedimento prefettizio allo svolgimento di attività di polizia e/o di ordine pubblico;

inoltre, l'agevolazione tariffaria trovava piena applicazione sia per i servizi di trasporto pubblico locale urbano sia per quelli extraurbano;

successivamente, con il Decreto Assessoriale n. 52/Gab del 27 ottobre 2023, l'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità aveva opportunamente disposto l'estensione di tale beneficio anche al personale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM) per motivi di servizio, riconoscendo esplicitamente il ruolo strategico svolto dall'Agenzia e la perfetta coerenza dell'estensione con la normativa vigente e con i precedenti provvedimenti regionali;

rilevato che:

l'art. 13 della legge regionale 28 maggio 2026, n. 13, modificando l'impianto precedente, ha operato una rigida ed esplicita elencazione per legge dei beneficiari, statuendo che: 'la circolazione gratuita sui mezzi di trasporto pubblico locale su gomma extraurbano di tutti i soggetti appartenenti alle Forze armate italiane (Esercito, Marina militare, Aeronautica militare e Arma dei Carabinieri), ai corpi a ordinamento militare (Guardia di finanza e Guardia costiera) e ai corpi a ordinamento civile (Polizia di Stato, Vigili del fuoco, Polizia penitenziaria e Corpo forestale regionale) in servizio e in possesso di apposito tesserino di riconoscimento, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2026, la spesa nel limite massimo di 2.450 migliaia di euro';

tale nuova formulazione legislativa ha determinato l'automatica ed incomprensibile esclusione di migliaia di operatori della Polizia locale (municipale e metropolitana/provinciale) e del personale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM), i quali risultavano regolarmente coperti dalle tutele regionali fino al 31 dicembre 2025, introducendo, altresì, una drastica e penalizzante limitazione per la quale il beneficio viene ristretto al solo trasporto extraurbano;

considerato che:

l'esclusione del personale della Polizia locale e metropolitana appare grave e fortemente

penalizzante nei confronti di operatori che quotidianamente garantiscono la sicurezza urbana, il controllo del territorio, i servizi di polizia giudiziaria, la tutela ambientale, la sicurezza stradale e il supporto operativo integrato alle altre Forze di Polizia, trovandosi spesso a dover sostenere rilevanti costi di trasferimento per raggiungere le sedi di servizio fuori dal proprio comune di residenza;

l'esclusione del personale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli appare altrettanto ingiustificabile sotto il profilo istituzionale e funzionale, alla luce delle delicate mansioni svolte quotidianamente nei porti, negli aeroporti, nei laboratori chimici e nei presidi territoriali della Sicilia a tutela della legalità, del contrasto ai traffici illeciti e della salvaguardia degli interessi erariali della Regione e dello Stato, tenuto conto che l'ADM costituisce un unicum nel panorama delle amministrazioni statali, essendo un ente nel quale il personale operativo riveste per legge le qualifiche di Ufficiale di Polizia Giudiziaria e Tributaria;

per sapere:

quali siano le ragioni sostanziali, di natura tecnica o finanziaria, che hanno indotto a modificare l'originaria impostazione inclusiva derivante dalla l.r. 9 del 2021, escludendo esplicitamente nel testo dell'art. 13 della l.r. 13/2026 il personale della Polizia locale e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, precedentemente tutelato dai decreti assessoriali;

se non ritengano che tale formulazione crei una disparità di trattamento inaccettabile tra servitori dello Stato e della Regione che cooperano, a parità di rischi, al medesimo obiettivo di presidio della legalità e controllo del territorio siciliano;

se non ritengano urgente promuovere una apposita modifica legislativa integrativa da inserire nel primo provvedimento utile all'esame dell'Aula al fine di sanare questa vistosa lacuna, ripristinando la gratuità anche sui mezzi di trasporto urbano e reinserendo la Polizia locale e il personale ispettivo/operativo dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli tra i beneficiari della gratuità dei trasporti per l'esercizio finanziario 2026.

(16 giugno 2026)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -

\*\*\*\*\*

N. 3480 - Iniziative al fine di tutelare la sicurezza della circolazione e incrementare i controlli sui ciclomotori a propulsione elettrica.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----  
XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3480 - Iniziative al fine di tutelare la sicurezza della circolazione e incrementare i controlli sui ciclomotori a propulsione elettrica.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nelle principali città metropolitane della Sicilia (in particolare Palermo, Catania e Messina), si registra una proliferazione incontrollata di veicoli a due ruote apparentemente catalogabili come biciclette elettriche a pedalata assistita, ma che di fatto circolano come veri e propri ciclomotori;

molti di questi mezzi vengono illegalmente modificati attraverso la sostituzione di centraline, l'alterazione del voltaggio delle batterie e l'installazione di acceleratori manuali, consentendo il raggiungimento di velocità ben superiori al limite di legge di 25 km/h e potenze nominali superiori ai 0,25 kw previsti dall'art. 50 del Codice della Strada per i velocipedi;

tale fenomeno genera una situazione di grave pericolo per la sicurezza stradale e l'incolumità pubblica, specialmente all'interno delle aree pedonali e sui marciapiedi, dove tali veicoli sfrecciano nel totale silenzio;

considerato che:

per contrastare efficacemente tale fenomeno non sono più sufficienti i soli controlli visivi da parte delle Forze dell'Ordine e della Polizia

municipale, data la sofisticazione tecnologica dei kit di modifica commerciale;

risulta indispensabile l'intervento tecnico dei dipartimenti della Motorizzazione Civile regionale attraverso l'utilizzo di appositi banchi di prova mobili per la misurazione di potenza e velocità, capaci di certificare sul posto l'illegalità del mezzo e consentirne l'immediato sequestro amministrativo;

per sapere:

quali iniziative urgenti e strutturali intendano adottare per arginare la numerosità e l'altissima pericolosità sociale e stradale di questi finti motorini elettrici su tutto il territorio siciliano;

se sia previsto un piano di potenziamento tecnologico degli uffici della Motorizzazione Civile della Regione siciliana, attraverso l'acquisto e la distribuzione di un numero adeguato di banchi di prova mobili abilitati al controllo dei mezzi per la verifica della permanenza dei requisiti previsti dall'art. 50 del Codice della Strada per i velocipedi;

se intendano promuovere protocolli d'intesa stabili tra i dipartimenti della Motorizzazione Civile e i Comandi di Polizia Locale delle città capoluogo, al fine di effettuare controlli stradali congiunti e sistematici a tappeto, dotando gli agenti della strumentazione tecnica necessaria a smascherare le frodi sui mezzi a due ruote.

(16 giugno 2026)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 3481 - Notizie urgenti in merito alle criticità e sovraffollamento del Pronto Soccorso dell'Ospedale 'Maria Santissima Addolorata' di Biancavilla (CT) e ritardi nei trasferimenti dei pazienti anziani con frattura di femore.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE

(risposta orale)

N. 3481 - Notizie urgenti in merito alle criticità e sovraffollamento del Pronto Soccorso dell'Ospedale 'Maria Santissima Addolorata' di Biancavilla (CT) e ritardi nei trasferimenti dei pazienti anziani con frattura di femore.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

è pervenuta una segnalazione da parte di una cittadina relativa a gravi criticità organizzative presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale 'Maria Santissima Addolorata' di Biancavilla, nella Città Metropolitana di Catania;

secondo quanto riportato, pazienti anziani, anche ultraottantenni e con frattura di femore, sarebbero costretti a permanere per più giorni in Pronto Soccorso in attesa di trasferimento presso reparti o strutture adeguate;

tale permanenza prolungata avverrebbe in condizioni di sovraffollamento, con pazienti sistemati su barelle e in spazi non idonei alla degenza;

considerato che:

la permanenza prolungata nei Pronto Soccorso di pazienti fragili, in particolare anziani con fratture di femore, rappresenta una condizione clinicamente critica che può comportare peggioramento delle condizioni di salute e complicanze;

il sovraffollamento del Pronto Soccorso è sintomo di difficoltà organizzative nella gestione dei posti letto ospedalieri e della rete territoriale di assistenza e continuità delle cure;

il diritto alla salute e a cure tempestive ed appropriate è garantito dall'articolo 32 della Costituzione e dai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

la situazione segnalata, qualora confermata, evidenzerebbe una grave criticità nella gestione dei flussi ospedalieri e nella presa in carico dei pazienti fragili;

sia necessario verificare le cause dei ritardi nei trasferimenti e la disponibilità effettiva di posti letto nei reparti competenti o nelle

strutture di lungodegenza e riabilitazione;

occorra adottare misure urgenti per evitare il ripetersi di situazioni di sovraffollamento e garantire condizioni dignitose di assistenza;

per sapere:

se siano a conoscenza delle condizioni segnalate presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale 'Maria Santissima Addolorata' di Biancavilla;

quale sia l'attuale tasso di occupazione dei posti letto e la disponibilità nelle strutture di riferimento per il trasferimento dei pazienti anziani con frattura di femore;

quali siano i tempi medi di permanenza in Pronto Soccorso per tali pazienti prima del ricovero o trasferimento;

se siano stati adottati interventi per ridurre il sovraffollamento e migliorare la gestione dei pazienti fragili;

quali iniziative urgenti intendano porre in essere per garantire la tempestività delle cure e la dignità dei pazienti nei Pronto Soccorso della Regione siciliana.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(16 giugno 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 3482 - Notizie urgenti in merito alla gestione del servizio idrico integrato in Sicilia, criticità operative e tariffarie, con particolare riferimento ad AICA ed ai casi di allacci multipli fittizi.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3482 - Notizie urgenti in merito alla gestione del servizio idrico integrato in Sicilia, criticità operative e tariffarie, con particolare riferimento

ad AICA ed ai casi di allacci multipli fittizi.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la gestione del servizio idrico integrato in Sicilia è stata oggetto, negli anni, di numerose criticità organizzative, gestionali e finanziarie;

il referendum del 2011 ha espresso la volontà popolare in favore di una gestione pubblica dell'acqua, principio che ha rappresentato un indirizzo politico e istituzionale di riferimento;

nel territorio dell'ex provincia di Agrigento il servizio idrico è gestito da AICA (Azienda Idrica Comuni Agrigentini), soggetto pubblico cui competono distribuzione e gestione delle utenze idriche;

considerato che:

è pervenuta una segnalazione da parte di una cittadina titolare di una struttura ricettiva nel centro storico del Comune di Agrigento, in piazza Lena, relativa a criticità nella gestione degli allacci idrici;

secondo quanto rappresentato, per immobili catastalmente distinti ma funzionalmente riconducibili ad un'unica unità operativa, sarebbero stati richiesti più allacci e/o 'prese' idriche, pur in presenza di un unico contratto di fornitura;

la medesima cittadina riferisce che tali prese aggiuntive sarebbero state qualificate come non effettivamente operative, pur comportando costi aggiuntivi a carico dell'utenza;

la situazione descritta solleva interrogativi circa la trasparenza delle procedure di attivazione, la corretta applicazione delle tariffe e la coerenza tra servizio effettivamente erogato e costi richiesti;

il servizio idrico costituisce un bene primario essenziale e deve essere gestito secondo criteri di trasparenza, equità tariffaria e non discriminazione degli utenti;

eventuali difformità tra servizio effettivamente erogato e struttura tariffaria applicata potrebbero determinare un aggravio ingiustificato dei costi a carico dei cittadini e degli operatori economici;

sia necessario garantire uniformità di comportamento nella gestione delle utenze idriche, soprattutto nei centri storici caratterizzati da complessità catastali e strutturali;

per sapere:

se siano a conoscenza delle criticità segnalate nella gestione degli allacci idrici da parte di AICA nel territorio di Agrigento;

quali criteri tecnici e amministrativi vengano adottati per la definizione di allaccio e 'prese' nei casi di unità immobiliari catastalmente frazionate ma funzionalmente unitarie;

se sia stata verificata la corrispondenza tra servizi dichiarati e servizi effettivamente erogati agli utenti;

se risultino segnalazioni analoghe in altri comuni del territorio agrigentino o della Regione;

quali iniziative urgenti intendano adottare per garantire trasparenza, uniformità tariffaria e tutela degli utenti del servizio idrico integrato;

se non ritengano opportuno avviare un monitoraggio regionale sulle modalità applicative delle tariffe idriche da parte dei gestori pubblici locali.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(16 giugno 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 3483 - Notizie urgenti in merito ai ritardi nella somministrazione di farmaci biologici ai pazienti affetti da Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali (MICI) presso l'Azienda Ospedaliera 'Villa Sofia-Cervello' di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3483 - Notizie urgenti in merito ai ritardi nella somministrazione di farmaci biologici ai pazienti affetti da Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali (MICI) presso l'Azienda Ospedaliera 'Villa Sofia-Cervello' di Palermo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

le Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali (MICI), tra cui il Morbo di Crohn e la Colite Ulcerosa, rappresentano patologie croniche altamente invalidanti che richiedono percorsi terapeutici continuativi e costantemente monitorati;

per numerosi pazienti affetti da tali patologie, la somministrazione di farmaci biologici costituisce una terapia indispensabile per il controllo della malattia, la prevenzione delle complicanze e il mantenimento di una qualità di vita accettabile;

l'ambulatorio MICI dell'Azienda Ospedaliera 'Villa Sofia-Cervello' di Palermo rappresenta un importante centro di riferimento regionale per la presa in carico dei pazienti affetti da tali patologie;

considerato che:

sono pervenute segnalazioni da parte di pazienti in cura presso il suddetto centro circa il ripetuto rinvio delle infusioni programmate di farmaci biologici a causa dell'indisponibilità degli stessi;

secondo quanto riferito dai pazienti, tali ritardi sarebbero riconducibili a problematiche organizzative e a ritardi nelle procedure di approvvigionamento e riordino dei farmaci necessari;

il rinvio delle infusioni può determinare un peggioramento del quadro clinico, compromettere l'efficacia terapeutica e generare gravi disagi per persone che affrontano lunghi spostamenti, assenze lavorative e condizioni di salute già particolarmente delicate;

il diritto alla continuità terapeutica costituisca un principio fondamentale del Servizio sanitario regionale e non possa essere compromesso da eventuali inefficienze organizzative;

sia necessario garantire una programmazione

efficace delle scorte farmaceutiche, soprattutto per medicinali essenziali destinati a pazienti affetti da patologie croniche;

appare opportuno verificare tempestivamente le cause delle segnalate carenze e adottare ogni misura necessaria per evitare ulteriori interruzioni o ritardi nell'erogazione delle cure;

per sapere:

se siano a conoscenza delle criticità segnalate presso l'ambulatorio MICI dell'Azienda Ospedaliera 'Villa Sofia-Cervello' di Palermo relativamente alla disponibilità dei farmaci biologici destinati ai pazienti affetti da Morbo di Crohn e altre MICI;

quali siano le ragioni che hanno determinato il rinvio delle infusioni programmate e se tali ritardi siano effettivamente riconducibili a problematiche di approvvigionamento o gestione delle scorte;

quanti pazienti siano stati interessati dai suddetti rinvii negli ultimi mesi e quali misure siano state adottate per garantire loro la continuità terapeutica;

se siano state avviate verifiche ispettive o accertamenti amministrativi per individuare eventuali responsabilità nella gestione delle forniture dei farmaci biologici;

quali iniziative urgenti intendano adottare affinché non si ripetano situazioni che possano compromettere il diritto alle cure dei pazienti affetti da patologie croniche.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(16 giugno 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 3484 - Notizie urgenti in merito ad accessibilità, presunte irregolarità e mancato rispetto delle norme sui posti riservati ai disabili presso stabilimento balneare 'Le Capannine' - Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3484 - Notizie urgenti in merito ad accessibilità, presunte irregolarità e mancato rispetto delle norme sui posti riservati ai disabili presso stabilimento balneare 'Le Capannine' - Catania.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

in data 2 giugno 2026 una cittadina invalida al 100% con necessità di accompagnamento ha segnalato gravi difficoltà nell'accesso allo stabilimento balneare denominato 'Le Capannine', sito nella zona della Playa di Catania;

la stessa riferisce di aver preventivamente contattato la struttura per verificare la disponibilità di accesso;

giunta sul posto, avrebbe dovuto parcheggiare a notevole distanza a causa dell'assenza di posti riservati ai disabili nel parcheggio della struttura;

successivamente le sarebbe stato negato l'ingresso per 'struttura piena', nonostante la sua evidente condizione di disabilità;

considerato che:

il rispetto dei diritti delle persone con disabilità è tutelato dalla normativa nazionale ed europea vigente;

le strutture aperte al pubblico hanno precisi obblighi in materia di accessibilità e non discriminazione;

l'adeguata presenza di posti riservati e percorsi accessibili rappresenta un requisito fondamentale per garantire pari dignità e fruibilità dei servizi;

episodi di questo tipo, qualora confermati, rappresentano una grave lesione dei diritti delle persone con disabilità;

è necessario verificare il rispetto delle normative vigenti in materia di accessibilità e accoglienza nelle strutture balneari;

è opportuno rafforzare i controlli sul territorio per prevenire situazioni analoghe;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti relativi allo stabilimento 'Le Capannine' di Catania;

se siano stati effettuati controlli sul rispetto delle norme in materia di accessibilità e posti riservati ai disabili presso la struttura in oggetto;

se la struttura risulti in regola con le autorizzazioni e i requisiti previsti dalla normativa vigente;

quali iniziative intendano adottare per garantire il pieno rispetto dei diritti delle persone con disabilità nelle strutture balneari del territorio regionale;

se non ritengano opportuno intensificare i controlli ispettivi su stabilimenti e parcheggi privati aperti al pubblico.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(16 giugno 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 3485 - Notizie urgenti in merito ai disservizi, alle lungaggini burocratiche e alla mancata digitalizzazione delle procedure presso la Motorizzazione Civile di Siracusa, con conseguente aggravio di costi e disagi per gli utenti.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3485 - Notizie urgenti in merito ai disservizi, alle lungaggini burocratiche e alla mancata digitalizzazione delle procedure presso la

Motorizzazione Civile di Siracusa, con conseguente aggravio di costi e disagi per gli utenti.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

numerosi cittadini dell'ex provincia di Siracusa hanno segnalato rilevanti criticità nell'accesso ai servizi erogati dalla Motorizzazione Civile di Siracusa, in particolare per quanto concerne le pratiche finalizzate al conseguimento della patente di guida;

le segnalazioni pervenute descrivono procedure caratterizzate da eccessiva frammentazione burocratica, reiterati accessi agli uffici e tempi di attesa incompatibili con i principi di efficienza, economicità e buon andamento della Pubblica Amministrazione;

in particolare, gli utenti sarebbero costretti ad effettuare una prima fila esclusivamente per il ritiro della modulistica necessaria all'avvio della pratica, documentazione che potrebbe essere resa disponibile in formato digitale attraverso i canali istituzionali dell'Amministrazione;

successivamente, sarebbe richiesta una seconda fila per il rilascio dei bollettini di pagamento, anziché prevedere la contestuale consegna di tutta la documentazione necessaria all'espletamento della pratica;

dopo l'effettuazione della visita medica, gli utenti sarebbero costretti a recarsi nuovamente presso gli uffici per il deposito della documentazione, con un'ulteriore duplicazione degli adempimenti;

una volta completata la procedura, i tempi per conoscere la data del primo esame risulterebbero particolarmente lunghi, oscillando mediamente tra venti giorni e oltre un mese, cui si aggiungerebbe un'ulteriore attesa per l'effettivo svolgimento della prova;

tali modalità operative determinerebbero un considerevole aggravio di tempo e costi per gli utenti, inducendo spesso i cittadini a rivolgersi alle autoscuole private per il disbrigo delle pratiche amministrative, con conseguenti ulteriori oneri economici;

considerato che:

la transizione digitale della Pubblica

Amministrazione costituisce un preciso obiettivo perseguito a livello nazionale e regionale, finalizzato alla semplificazione dei procedimenti amministrativi e alla riduzione degli oneri a carico dei cittadini;

esistono già piattaforme telematiche e strumenti digitali che consentirebbero la pubblicazione della modulistica, la gestione delle prenotazioni, la trasmissione documentale e la comunicazione delle date d'esame senza la necessità di ripetuti accessi fisici agli sportelli;

il mantenimento di procedure prevalentemente cartacee e frammentate rischia di compromettere il rapporto di fiducia tra cittadini e Pubblica Amministrazione, oltre a generare inefficienze organizzative e costi indiretti per l'utenza;

appare necessario verificare se l'organizzazione degli uffici provinciali della Motorizzazione Civile sia adeguata a garantire servizi efficienti, accessibili e coerenti con gli obiettivi di digitalizzazione previsti dalla normativa vigente;

per sapere:

se siano a conoscenza delle criticità segnalate dagli utenti relativamente al funzionamento della Motorizzazione Civile di Siracusa;

quali siano i tempi medi attualmente necessari per la definizione delle pratiche relative al conseguimento della patente di guida presso l'ufficio provinciale di Siracusa;

se risulti che gli utenti siano costretti ad effettuare molteplici accessi agli sportelli per il ritiro della modulistica, dei bollettini e per il deposito della documentazione necessaria;

se siano stati effettuati monitoraggi sui tempi di attesa per la fissazione degli esami di teoria e di guida e quali siano i relativi risultati;

quali iniziative siano state adottate o si intendano adottare per digitalizzare integralmente la modulistica e le procedure preliminari relative al conseguimento della patente;

se sia prevista l'implementazione di sistemi telematici per la trasmissione della documentazione, la prenotazione degli esami e la comunicazione delle relative convocazioni;

se ritengano che l'attuale organizzazione dei

servizi possa determinare un ingiustificato vantaggio competitivo per soggetti privati che svolgono attività di intermediazione burocratica, con conseguente aggravio economico per i cittadini;

quali urgenti iniziative intendano assumere per ridurre i tempi di attesa, semplificare le procedure e garantire ai cittadini della provincia di Siracusa un servizio moderno, efficiente e pienamente coerente con gli obiettivi della transizione digitale della Pubblica Amministrazione.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(16 giugno 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 3486 - Chiarimenti in ordine alle criticità procedurali e pianificatorie relative all'ampliamento del porto di Catania e alla tutela della scogliera dell'Armisi.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Burtone Giovanni; Cracolici Antonino; Dipasquale Emanuele;  
Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia  
Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero;  
Saverino Ersilia

-----  
XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3486 - Chiarimenti in ordine alle criticità procedurali e pianificatorie relative all'ampliamento del porto di Catania e alla tutela della scogliera dell'Armisi.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

sono state segnalate al primo firmatario della presente interrogazione rilevanti criticità di natura procedurale, pianificatoria e ambientale riguardanti il progetto di ampliamento del porto di Catania e le conseguenti ricadute sulla scogliera dell'Armisi;

recentemente è stato sottoposto all'esame delle competenti Commissioni parlamentari l'Atto del Governo n. 393 riguardante lo schema di Decreto del Presidente della Repubblica recante modifica del limite nord del porto di Catania, sul quale è stato espresso parere favorevole;

in base alle segnalazioni pervenute, sembrerebbe che le Commissioni parlamentari potrebbero avere valutato il provvedimento sulla base di informazioni non pienamente corrispondenti alla reale portata dell'intervento, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

nel nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP) del porto di Catania, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale ha rappresentato il limite nord del porto in una posizione significativamente diversa da quella prevista dalla normativa vigente, collocandolo a circa 210 metri oltre la radice del molo che, secondo il vigente decreto, costituisce il reale limite demaniale portuale, determinando così una sostanziale estensione dell'area portuale ben superiore a quella dichiarata;

nella documentazione allegata all'Atto del Governo è stato utilizzato un sistema di coordinate geografiche non comunemente impiegato, rendendo particolarmente difficoltoso il confronto con la cartografia ordinariamente utilizzata dagli enti e dai soggetti interessati;

non risulta trasmessa una planimetria esplicativa che avrebbe consentito un'immediata comprensione delle modifiche proposte e delle relative difformità rispetto alla situazione vigente;

il Consiglio di Stato, nell'Adunanza del 10 marzo 2026, ha rilevato che nella relazione trasmessa al Ministro l'AdSP ha indicato uno spostamento del limite nord di appena 150 metri, mentre la documentazione tecnica evidenzia un'estensione effettiva di circa 660 metri;

tali difformità risulterebbero essere state evidenziate anche nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) mediante specifiche osservazioni formulate da soggetti interessati, senza che le stesse abbiano trovato adeguato riscontro;

nelle controdeduzioni rese nell'ambito della procedura VAS, l'Autorità di Sistema Portuale

avrebbe affermato che il nuovo limite nord risulterebbe già coerente con quanto sarà definito mediante apposito decreto, formulazione che appare suscettibile di ingenerare dubbi circa il rispetto dell'autonomia e della piena terzietà del procedimento amministrativo ancora in corso;

permangono, inoltre, rilevanti perplessità in ordine alla valutazione degli effetti che l'intervento potrebbe produrre sulla scogliera dell'Armisi, area caratterizzata da elevato valore ambientale, paesaggistico, storico e identitario per la città di Catania, nonché interessata da consolidati usi balneari, turistici e ricreativi e dalla presenza di uno storico stabilimento balneare;

considerato che:

la reale consistenza dell'ampliamento risulta elemento essenziale ai fini della corretta valutazione degli impatti urbanistici, ambientali, economici e sociali dell'intervento;

le criticità sopra richiamate potrebbero essere presenti anche nella documentazione trasmessa alla Regione Siciliana ai fini dell'espressione del relativo parere;

l'Autorità di Sistema Portuale sostiene che l'intervento avrebbe un'incidenza limitata sugli assetti concorrenziali del mercato, circostanza che appare meritevole di approfondimento alla luce della presenza di un progetto privato insistente sulla medesima area e destinato a svolgere analoghe funzioni;

appare inoltre significativo che il Comune di Catania, con parere n. 1264347 del 13 marzo 2025, abbia espresso una valutazione fortemente negativa sul progetto di porto turistico promosso dalla società Tood's e, viceversa, una valutazione favorevole sul nuovo Piano Regolatore Portuale, nonostante le due iniziative presentino profili urbanistici, funzionali e infrastrutturali largamente assimilabili;

in sostanza ha ritenuto ostative alcune criticità nel caso dell'iniziativa privata e irrilevanti nel caso del Piano Regolatore Portuale;

nel suddetto parere, riguardante la proposta privata, in particolare, il Comune aveva evidenziato criticità rilevanti concernenti il contrasto con gli strumenti urbanistici vigenti, la presenza di opere in aree non edificabili,

l'assenza di adeguate valutazioni sul carico urbanistico, la mancanza di studi sugli effetti sulla mobilità, l'inadeguatezza della viabilità interna e delle vie di accesso per i mezzi di soccorso;

il Documento di Pianificazione Strategica di Sistema (DPSS) dei porti di Catania e Augusta prevede una distribuzione equilibrata del traffico Ro-Ro tra i due scali, mentre il nuovo Piano Regolatore Portuale sembrerebbe concentrare nel porto di Catania l'intero traffico merci, con possibili effetti negativi sul sistema logistico, urbanistico e ambientale dell'area metropolitana;

il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con parere n. 76 del 21 maggio 2025, ha espressamente indicato che il porto di Catania dovrà essere orientato prevalentemente al traffico passeggeri e crocieristico, mentre il porto di Augusta dovrà svolgere un ruolo centrale nel traffico merci e traghetti;

il rispetto delle previsioni del DPSS, in quanto strumento pianificatorio sovraordinato rispetto al Piano Regolatore Portuale, costituisce condizione essenziale per assicurare una programmazione coerente e sostenibile del sistema portuale della Sicilia orientale;

una più equilibrata redistribuzione dei traffici tra i porti di Catania e Augusta potrebbe consentire di soddisfare le esigenze della nautica da diporto senza ricorrere a ulteriori opere di espansione del porto di Catania;

tale impostazione potrebbe determinare benefici in termini di efficienza logistica, contenimento della spesa pubblica, sviluppo economico delle province interessate e tutela di un tratto costiero di elevatissimo pregio ambientale e paesaggistico;

appare, pertanto, necessario fare piena chiarezza sulle modalità con cui sono state assunte decisioni suscettibili di incidere in modo rilevante e irreversibile sul futuro assetto urbanistico, ambientale ed economico della città di Catania e dell'intero sistema portuale della Sicilia orientale;

per sapere:

se siano a conoscenza delle criticità sopra esposte e quali valutazioni intenda formulare in ordine alla procedura di modifica del limite nord del porto di Catania e alla coerenza del nuovo

Piano Regolatore Portuale con gli strumenti di pianificazione vigenti;

se non ritengano opportuno e necessario, alla luce della problematica rappresentata, procedere a una verifica dell'iter amministrativo che ha condotto all'espressione del parere regionale sulla modifica del limite nord del porto di Catania, accertando la correttezza, completezza e corrispondenza della documentazione acquisita rispetto alla reale portata dell'intervento;

se non ritengano necessario promuovere gli opportuni accertamenti ispettivi presso il Comune di Catania al fine di verificare le motivazioni amministrative e tecniche che hanno condotto all'adozione di valutazioni divergenti su iniziative caratterizzate da elementi sostanzialmente analoghi;

se intendano verificare la conformità del nuovo Piano Regolatore Portuale alle previsioni del Documento di Pianificazione Strategica di Sistema e agli indirizzi espressi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

quali iniziative urgenti intendano adottare per tutelare la scogliera dell'Armissi, garantire la trasparenza delle procedure amministrative e assicurare una pianificazione portuale coerente con gli interessi generali della Sicilia e delle comunità locali interessate.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(17 giugno 2026)

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE -  
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 3487 - Iniziative urgenti per garantire la sicurezza della circolazione lungo la SP 3 bis in direzione Torretta (PA) mediante il ripristino e l'implementazione dell'illuminazione pubblica.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3487 - Iniziative urgenti per garantire la sicurezza della circolazione lungo la SP 3 bis in direzione Torretta (PA) mediante il ripristino e l'implementazione dell'illuminazione pubblica.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Strada Provinciale 3 bis, costituisce il principale collegamento viario tra la fascia costiera del comune di Capaci, lo svincolo autostradale dell'A29 e il comune di Torretta, nella Città Metropolitana di Palermo;

nella predetta arteria insistono numerose abitazioni, attività commerciali e di ristorazione ed è quotidianamente percorsa da un elevato numero di veicoli privati, mezzi di trasporto pubblico e, in alcuni tratti, anche da pedoni e ciclisti;

da tempo i cittadini segnalano gravi criticità connesse alle condizioni di sicurezza della SP 3 bis, dovute in particolare alla carenza e, in alcuni tratti, alla totale assenza di illuminazione pubblica che aumentano in modo significativo il rischio di incidenti stradali, soprattutto nelle ore serali e notturne e in presenza di condizioni meteorologiche avverse, quali pioggia, nebbia o scarsa visibilità;

è stato segnalato, in particolare, che il tratto compreso tra la rotatoria di accesso alla SP 3 bis in direzione Torretta e i successivi tre chilometri circa risulta totalmente privo di illuminazione, con conseguente grave pregiudizio per la sicurezza della circolazione e per l'incolumità degli utenti della strada;

la normativa vigente in materia di sicurezza stradale impone agli enti competenti l'obbligo di garantire adeguati standard di sicurezza e manutenzione delle infrastrutture viarie, anche attraverso la predisposizione di idonei sistemi di illuminazione nei tratti caratterizzati da elevati volumi di traffico o da particolari condizioni di rischio;

considerato che:

la persistente assenza di illuminazione nel

tratto sopra descritto continua a generare situazioni di grave pericolo per automobilisti, motociclisti e altri utenti della strada;

il permanere di tali criticità espone il territorio al rischio di ulteriori incidenti e determina un diffuso stato di preoccupazione tra i cittadini che da tempo chiedono un intervento urgente volto a eliminare le condizioni di pericolo esistenti e a garantire una fruizione sicura della suddetta arteria;

appare, pertanto, necessario promuovere ogni utile iniziativa affinché l'ente competente provveda con urgenza alla realizzazione degli interventi necessari per il ripristino, il potenziamento o, ove assente, l'installazione di adeguati impianti di illuminazione pubblica al fine di tutelare l'incolumità e la sicurezza dei cittadini e prevenire incidenti stradale;

per sapere:

se siano a conoscenza delle criticità descritte in premessa riguardanti la SP3 bis e quali iniziative intenda assumere, nell'ambito delle proprie competenze, per garantire la tempestiva risoluzione della problematica segnalata per garantire il pieno ripristino delle condizioni di sicurezza della circolazione lungo la predetta arteria;

se non ritengano opportuno attivarsi presso l'ente gestore della SP 3 bis affinché vengano eseguiti con urgenza gli interventi di manutenzione e di adeguamento necessari a ripristinare o installare un sistema di illuminazione efficiente lungo il tratto compreso tra la rotatoria di accesso alla SP 3 bis e il successivo tratto di circa tre chilometri in direzione Torretta;

se, nelle more della realizzazione degli interventi definitivi, intendano adottare misure temporanee volte a ridurre il rischio per gli utenti della strada e a garantire adeguati livelli di sicurezza.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(17 giugno 2026)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 3488 - Chiarimenti ed interventi sul gravissimo stato di abbandono e dissesto della SP 4 e della SP 70 nel territorio corleonese nella Città Metropolitana di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3488 - Chiarimenti ed interventi sul gravissimo stato di abbandono e dissesto della SP 4 e della SP 70 nel territorio corleonese nella Città Metropolitana di Palermo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

da anni cittadini e operatori agricoli segnalano le condizioni disastrose e pericolose della viabilità della SP 4 e SP 70 nel territorio del corleonese, caratterizzate da buche profonde, carreggiate dissestate, cedimenti strutturali e totale assenza di manutenzione ordinaria e straordinaria, tanto da apparire ormai come 'trazzere', incompatibili con standard minimi di sicurezza e percorribilità;

le strade provinciali 4 e 70 costituiscono, in particolare, arterie fondamentali per il collegamento delle aree rurali e agricole del territorio di Corleone (PA), utilizzate quotidianamente da agricoltori, allevatori, mezzi agricoli e autotrasportatori, che affrontano enormi difficoltà per raggiungere i propri appezzamenti di terreno e svolgere regolarmente l'attività lavorativa, subendo ritardi, danni ai mezzi e continui rischi per la propria incolumità;

situazione che risulta ancor più grave nell'attuale periodo della mietitura del grano e del trasporto del foraggio, per la cui attività gli agricoltori sono costretti a transitare con mezzi pesanti e agricoli su strade devastate, prive di asfalto e in condizioni di assoluta

impraticabilità, che compromettono la sicurezza della circolazione e l'economia agricola locale e con il concreto rischio di ribaltamento dei veicoli a causa delle profonde buche e dislivelli del tratto stradale;

le gravi criticità e condizioni di tali tratti stradali sono tali da aver determinato la Città Metropolitana di Palermo ad interdirla il transito come evidenziato dalla segnaletica posta all'incrocio tra la SP 4 e la SP 70, al km 15+789, recante il divieto di transito lungo la SP 70;

nonostante tale divieto, tuttavia, gli agricoltori sono comunque costretti a percorrerle non esistendo valide alternative viarie per raggiungere le campagne, i terreni agricoli e le aziende della zona;

considerato che:

la mancata manutenzione delle strade provinciali Sp 4 e Sp 70 nei tratti che collegano le aree interne nel territorio del corleonese, che si protrae ormai da anni, espone quotidianamente cittadini e lavoratori a gravi rischi per la pubblica incolumità e per la sicurezza della circolazione oltre a compromettere l'economia agricola locale, che rappresenta una risorsa economica essenziale per il territorio di Corleone;

l'interdizione al transito imposta dalla Città Metropolitana di Palermo, pur motivata dalle gravissime condizioni della strada, è divenuta intollerabile ed inaccettabile considerato che, nel frattempo, non sono stati realizzati interventi risolutivi di ripristino e messa in sicurezza della strada, né è stata offerta agli agricoltori alcuna soluzione concreta lasciandoli privi di collegamenti alternativi per raggiungere le campagne per svolgere le proprie attività produttive e lasciandoli soli ad affrontare quotidianamente pericoli gravissimi per poter continuare a lavorare;

l'economia agricola locale presente nel territorio per il suo sviluppo e per la sua stessa sopravvivenza necessita di infrastrutture adeguate e sicure per il trasporto di merci e prodotti;

per quanto rappresentato, stante la gravità della situazione descritta e i rischi per l'incolumità e la circolazione in sicurezza, sono, pertanto, divenuti improcrastinabili oltre che necessari interventi immediati per rendere nuovamente percorribili in condizioni di sicurezza

i tratti di queste importanti arterie stradali che collegano le aree interne e rurali del territorio del corleonese;

per sapere:

se siano a conoscenza delle gravissime condizioni in cui versano la SP 4 e la SP 70 nel territorio di Corleone, che incidono sulla sicurezza e funzionalità di un'infrastruttura strategica e fondamentale per la mobilità interna e per l'economia agricola locale;

come intendano intervenire per la risoluzione della problematica anche al fine di garantire agli agricoltori il diritto di raggiungere le proprie campagne per esercitare la propria attività lavorativa e trasportare foraggio, grano e prodotti agricoli senza mettere a rischio la propria incolumità;

quali iniziative, interventi e misure urgenti intendano adottare per rendere nuovamente percorribili in condizioni di sicurezza i tratti di queste importanti arterie stradali che collegano le aree interne e rurali del territorio del corleonese e quali nei confronti della Città Metropolitana di Palermo affinché vengano immediatamente eseguiti interventi di manutenzione e messa in sicurezza;

se abbiano programmato o se abbiano in previsione di programmare interventi di manutenzione straordinaria, con particolare riferimento al rifacimento del manto stradale e al ripristino delle cunette laterali, e con quale tempistica.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(17 giugno 2026)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 3489 - Chiarimenti sulle condizioni contrattuali applicate ai lavoratori del servizio di trasporto sanitario dell'A.O.U.P. 'Paolo Giaccone'.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio;

Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----  
XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3489 - Chiarimenti sulle condizioni contrattuali applicate ai lavoratori del servizio di trasporto sanitario dell'A.O.U.P. 'Paolo Giaccone'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

sono state segnalate possibili criticità in ordine al rispetto delle condizioni contrattuali e lavorative applicate al personale impiegato dalla società affidataria Heart Life Croce Amica S.r.l. nell'ambito del servizio di trasporto sanitario programmato intra ed inter ospedaliero presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico 'Paolo Giaccone' di Palermo;

tali criticità sono state ravvisate, in particolare, dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del comparto (FP CGIL e CISL FP) che con nota avente ad oggetto 'Servizio di trasporto sanitario programmato intra e inter ospedaliero degli utenti ricoverati presso l'A.O.U.P. Paolo Giaccone di Palermo - Richiesta applicazione CCNL servizi assistenziali ANPAS', avrebbero segnalato possibili gravi inadempienze contrattuali concernenti il contratto collettivo nazionale di lavoro applicato ai dipendenti, denunciando una significativa difformità rispetto agli impegni assunti in sede di gara pubblica;

in seguito a tali segnalazioni, da verifiche effettuate dall'U.O.C. Area Provveditorato dell'A.O.U.P. riguardanti la corretta formulazione delle buste paga e sopralluoghi presso i locali in uso alla società affidataria, sarebbe emerso che, nel progetto di assorbimento del personale presentato in fase di gara, la società affidataria aveva dichiarato l'applicazione del CCNL Servizi Assistenziali ANPAS, ma ai lavoratori sarebbe stato invece applicato un diverso contratto collettivo, ossia il CCNL CISAL Case di Cura, con possibili conseguenze economiche e normative a danno del personale impiegato nel servizio;

la sostituzione del contratto collettivo rispetto a quello indicato in sede di aggiudicazione non risulterebbe essere stata

formalmente comunicata alla stazione appaltante, nonostante le dichiarazioni rese in gara costituiscano elemento essenziale dell'offerta e vincolo per l'operatore economico;

emergerebbe, pertanto, una evidente discrasia tra gli obblighi dichiarati in fase di affidamento del servizio e le concrete modalità di esecuzione dello stesso;

risulterebbero, inoltre, criticità nella gestione del cambio appalto e nella tracciabilità degli accordi intervenuti successivamente, con conseguente possibile compromissione dei principi di trasparenza e controllo pubblico;

considerato che:

la corretta applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro dichiarato in sede di gara costituisce elemento essenziale per la tutela dei diritti economici e normativi dei lavoratori impegnati nell'ambito del servizio di trasporto sanitario programmato intra ed inter ospedaliero presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico 'Paolo Giaccone' di Palermo;

le segnalazioni sulle possibili difformità rispetto agli impegni assunti in sede di gara costituiscono inadempienze gravi, tali che potrebbero incidere negativamente sulle corrette condizioni di lavoro, tutela salariale e piena legittimità delle procedure di affidamento;

è necessario, pertanto, che il Governo regionale fornisca i dovuti chiarimenti sulla questione che evidenzia l'inefficacia dei controlli esercitati negli appalti sanitari regionali e sulla reale tutela dei lavoratori nei servizi esternalizzati e che intervenga per la risoluzione della problematica rappresentata sulle possibili gravi inadempienze contrattuali concernenti il contratto collettivo nazionale di lavoro applicato ai dipendenti della società affidataria Heart Life Croce Amica S.r.l.;

per sapere:

se siano a conoscenza delle criticità rappresentate in premessa riguardanti la gestione del servizio di trasporto sanitario presso l'A.O.U.P. 'Paolo Giaccone' di Palermo affidato alla società Heart Life Croce Amica S.r.l. e come intenda risolverle;

se intendano fornire i dovuti chiarimenti in ordine alle condizioni contrattuali e lavorative applicate al personale impiegato dalla società affidataria Heart Life Croce Amica S.r.l. nell'ambito del servizio di trasporto sanitario programmato intra ed inter ospedaliero presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico 'Paolo Giaccone' di Palermo e come intendano intervenire a tutela dei lavoratori;

quali iniziative ispettive o di verifica intendano assumere al fine di accertare la corretta applicazione del CCNL dichiarato in sede di gara dalla società affidataria Heart Life Croce Amica S.r.l. nonché sui possibili effetti pregiudizievoli sui diritti dei lavoratori;

quali misure e iniziative urgenti intendano adottare per garantire la tutela dei lavoratori impiegati nel servizio di trasporto sanitario presso l'A.O.U.P. 'Paolo Giaccone' di Palermo e il pieno rispetto dei diritti contrattuali dei lavoratori impiegati nei servizi sanitari esternalizzati;

se non ritengano necessario rafforzare i controlli regionali sugli affidamenti nel settore sanitario, con particolare riferimento alla corrispondenza tra le dichiarazioni rese in sede di gara e le condizioni concretamente applicate durante l'esecuzione dei servizi.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(17 giugno 2026)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 3490 - Chiarimenti sulle criticità che inficiano la piena funzionalità del Presidio Ospedaliero Ospedale dei Bianchi di Corleone (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

-----  
XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3490 - Chiarimenti sulle criticità che inficiano la piena funzionalità del Presidio Ospedaliero Ospedale dei Bianchi di Corleone (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

sono giunte al primo firmatario della presente interrogazione segnalazioni riguardanti una progressiva riduzione del personale in servizio presso il Presidio Ospedaliero 'Dei Bianchi' di Corleone, che costituisce un polo sanitario molto importante e di riferimento per i servizi erogati non solo per la popolazione residente a Corleone ma anche per gli abitanti dei paesi dei territori limitrofi e circostanti;

la riduzione del personale, e il conseguente indebolimento dei servizi e dei reparti essenziali, deriverebbe dal trasferimento, disposto dall'ASP di Palermo, di infermieri e operatori socio-sanitari da reparti già operativi dell'Ospedale di Corleone, in particolare dalle unità di Lungodegenza e Psichiatria, presso le nuove strutture territoriali previste dal PNRR, quali Ospedali e Case di Comunità;

il funzionamento delle nuove strutture territoriali starebbe avvenendo, in base alle segnalazioni provenienti dal territorio, senza adeguate assunzioni di personale aggiuntivo, ma con il trasferimento di personale già in servizio, con conseguente riduzione delle risorse umane disponibili presso il presidio ospedaliero, con possibili ripercussioni sulla continuità assistenziale, sulla copertura dei turni e sulla qualità dei servizi erogati ai cittadini;

oltre alla riduzione di personale in servizio presso il suddetto presidio ospedaliero è stata, altresì, segnalata una progressiva riduzione dell'offerta specialistica ambulatoriale presso il Distretto sanitario di Corleone;

considerato che:

il Presidio Ospedaliero Ospedale 'Dei Bianchi' di Corleone costituisce un'infrastruttura sanitaria strategica e essenziale per un vasto comprensorio delle aree interne del territorio del corleonese, già caratterizzato da gravi carenze infrastrutturali e da tempi di percorrenza elevati per raggiungere i servizi ospedalieri dei grandi

centri urbani;

la scelta organizzativa adottata dall'ASP di Palermo di attivare le nuove strutture territoriali previste dal PNRR mediante il semplice spostamento di risorse già destinate a servizi essenziali e non attraverso nuove assunzioni, non assicura adeguati livelli di personale e servizi;

il trasferimento di personale da strutture già in condizioni di sofferenza sta determinando un depotenziamento dei reparti ospedalieri esistenti e non un rafforzamento della medicina territoriale previsto dal PNRR con il conseguente rischio di compromissione del diritto alla salute di decine di migliaia di cittadini, della qualità dell'assistenza e dei servizi sanitari oltre il rischio di accentuare le disuguaglianze nell'accesso alle cure rispetto al resto del territorio siciliano;

le nuove strutture territoriali previste dal PNRR devono rappresentare un potenziamento dell'assistenza sanitaria, non possono essere realizzate sottraendo risorse umane a un presidio ospedaliero già fondamentale per migliaia di cittadini del comprensorio;

per sapere:

se siano a conoscenza delle criticità che inficiano la piena funzionalità del Presidio Ospedaliero dei Bianchi di Corleone derivanti dalla progressiva riduzione del personale in servizio che sta di fatto determinando un depotenziamento dei reparti ospedalieri esistenti e non un rafforzamento della medicina territoriale;

per quale motivo l'attivazione delle Case e degli Ospedali di Comunità, previste dal PNRR, stia avvenendo con il trasferimento del personale in servizio presso il Presidio Ospedaliero 'Dei Bianchi' di Corleone e senza un adeguato incremento delle risorse umane;

se risultino programmati ulteriori trasferimenti di personale dal suddetto presidio ospedaliero presso le nuove strutture territoriali previste dal PNRR;

quali iniziative intendano adottare per impedire il progressivo depauperamento dell'ospedale e garantire la piena operatività dei reparti e dei livelli assistenziali e dei servizi oggi esistenti.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con

urgenza)

(17 giugno 2026)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 3493 - Notizie urgenti in merito alla posizione debitoria nei confronti dell'Erario del Sindaco di Racalmuto (AG), alla sussistenza di eventuali cause di incompatibilità o decadenza dalla carica.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Economia

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3493 - Notizie urgenti in merito alla posizione debitoria nei confronti dell'Erario del Sindaco di Racalmuto (AG), alla sussistenza di eventuali cause di incompatibilità o decadenza dalla carica.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che:

sono pervenute segnalazioni e documentazione riguardanti la posizione del Sindaco del Comune di Racalmuto (AG), Calogero Bongiorno, con particolare riferimento ad una sentenza della Corte dei Conti divenuta definitiva, dalla quale deriverebbe un'obbligazione risarcitoria nei confronti della Regione siciliana di importo superiore ad un milione di euro (D.D.G. rep. N 595/2017 Dipartimento Regionale Finanze e del Credito);

secondo quanto rappresentato da consiglieri comunali di opposizione, sarebbero state avanzate nel corso degli ultimi anni numerose richieste formali e pubbliche volte a conoscere lo stato dell'eventuale adempimento dell'obbligazione derivante dalla predetta sentenza, senza che siano stati forniti chiarimenti ritenuti esaustivi;

la questione assumerebbe particolare rilevanza qualora dovessero emergere profili suscettibili di incidere sulla permanenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente per l'esercizio della

carica di Sindaco;

considerato che:

il principio di trasparenza amministrativa impone che ogni dubbio relativo alla sussistenza di eventuali condizioni di incompatibilità, inconfiribilità o decadenza dalle cariche pubbliche sia chiarito tempestivamente nell'interesse delle istituzioni e della collettività;

appare necessario verificare se l'eventuale debito derivante dalla sentenza della Corte dei Conti sia stato integralmente adempiuto ovvero se siano stati adottati provvedimenti di rateizzazione, compensazione o altre misure previste dall'ordinamento;

per sapere:

se siano a conoscenza della vicenda relativa alla sentenza definitiva della Corte dei Conti riguardante il Sindaco del Comune di Racalmuto e quale sia l'attuale stato dell'eventuale credito vantato dalla Regione siciliana;

se l'importo oggetto della condanna risulti integralmente versato all'Erario regionale e, in caso contrario, quali iniziative siano state intraprese per il recupero delle somme eventualmente ancora dovute;

se sussistano, alla luce della normativa vigente, eventuali condizioni che possano incidere sulla permanenza nella carica di Sindaco del Comune di Racalmuto;

se intendano attivare, per quanto di competenza, specifiche attività ispettive presso il Comune di Racalmuto al fine di accertare la regolarità delle procedure amministrative adottate;

quali iniziative urgenti intendano assumere per garantire la piena trasparenza dell'azione amministrativa e la tutela dell'interesse pubblico nel Comune di Racalmuto.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(17 giugno 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 3494 - Notizie circa lo stato di attuazione delle misure di ricollocazione degli operatori della formazione professionale siciliana e tutela del bacino storico.

- Assessore Istruzione e Formazione

Leanza Calogero; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Saverino Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3494 - Notizie circa lo stato di attuazione delle misure di ricollocazione degli operatori della formazione professionale siciliana e tutela del bacino storico.

All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

gli operatori della formazione professionale in Sicilia hanno rappresentato e continuano a rappresentare una componente fondamentale del sistema regionale dell'istruzione, della formazione e delle politiche attive del lavoro;

nel corso degli anni tali lavoratori hanno subito una lunga fase di crisi caratterizzata da ritardi nei pagamenti delle retribuzioni, discontinuità occupazionale, riduzione delle attività formative e, in molti casi, da condizioni lavorative particolarmente gravose;

la situazione è ulteriormente peggiorata con la chiusura di numerosi enti storici della formazione professionale a seguito dei processi di mancato accreditamento e dell'assenza di adeguate procedure di programmazione e finanziamento del settore;

tale processo ha determinato l'espulsione dal mercato del lavoro di circa 10.000 operatori, molti dei quali si sono ritrovati improvvisamente privi di occupazione, reddito e prospettive professionali, con pesanti ripercussioni sociali e familiari;

la gravità della situazione ha generato condizioni di forte disagio economico e psicologico, sfociate in alcuni casi in gesti estremi da parte di lavoratori ormai privi di ogni certezza;

considerato che:

dopo quasi dieci anni la Regione siciliana ha avviato un percorso di riqualificazione professionale affidato a Formez PA, finalizzato al reinserimento lavorativo degli operatori iscritti nell'apposito Albo regionale;

tale attività di riqualificazione si è sviluppata nell'arco di nove mesi, attraverso lezioni in modalità sincrona e asincrona e mediante un periodo di tirocinio della durata di tre mesi presso enti pubblici, tra cui Comuni e Liberi Consorzi, nonché presso aziende private;

per tale intervento sono state impiegate risorse pubbliche quantificate in circa 10 milioni di euro;

nonostante l'importante investimento economico sostenuto dalla Regione e nonostante il completamento del percorso formativo, ad oggi non risulta definito un piano concreto e strutturato di ricollocazione lavorativa dei soggetti coinvolti;

gli operatori interessati risultano iscritti all'Albo regionale della formazione professionale e sono destinatari delle tutele previste dalla normativa regionale vigente;

la platea iniziale, a causa del tempo trascorso e delle fuoriuscite forzate, si è progressivamente ridotta dagli originari 10.000 a circa 500 operatori attualmente censiti nell'intero bacino siciliano;

persistono, pertanto, condizioni di incertezza occupazionale che rischiano di vanificare sia l'investimento pubblico effettuato sia il percorso di aggiornamento e riqualificazione professionale completato;

per sapere:

quali iniziative intenda adottare per garantire la concreta ricollocazione lavorativa degli operatori della formazione professionale che hanno concluso il percorso di riqualificazione promosso dalla Regione Siciliana;

se non ritenga necessario predisporre un piano straordinario che valorizzi le competenze acquisite dai lavoratori interessati, anche attraverso il loro impiego nell'ambito delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale;

quali siano le risorse finanziarie e gli

strumenti amministrativi che intende mettere in campo per dare piena attuazione alle disposizioni legislative regionali poste a tutela degli operatori iscritti all'Albo;

quali siano i tempi previsti per il completamento del percorso di reinserimento lavorativo degli operatori ancora presenti nel bacino regionale, evitando che l'investimento pubblico già sostenuto resti privo di effettivi risultati occupazionali;

se non ritenga opportuno e necessario l'assunzione di ogni iniziativa utile affinché, dopo oltre dieci anni di sacrifici, precarietà e attese, agli operatori della formazione professionale siciliana venga finalmente restituita una prospettiva di lavoro stabile e la dignità professionale che meritano.

(17 giugno 2026)

LEANZA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -  
GIAMBONA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 3496 - Notizie urgenti in merito alle posizioni Dirigenziali vacanti presso l'Assessorato regionale della Salute e stato dell'arte delle procedure per la relativa copertura.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

-----  
XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3496 - Notizie urgenti in merito alle posizioni Dirigenziali vacanti presso l'Assessorato regionale della Salute e stato dell'arte delle procedure per la relativa copertura.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la salute, premesso che:

nelle pubbliche amministrazioni la corretta gestione delle postazioni dirigenziali vacanti, in

assenza di dirigenti di ruolo, e di candidature per la copertura di talune postazioni, avviene attraverso le prerogative di cui all'art. 19 comma 6 del d.lgs 165 del 2001 e ss.mm.ii.;

il comma 6 dell'art. 19 d.lgs 165 del 2001 e ss.mm.ii. recita testualmente: 'Gli incarichi di cui ai commi da 1 a 5 possono essere conferiti, da ciascuna amministrazione, entro il limite del 10 per cento della dotazione organica dei dirigenti appartenenti alla prima fascia dei ruoli di cui all'articolo 23 e dell'8 per cento della dotazione organica di quelli appartenenti alla seconda fascia, a tempo determinato ai soggetti indicati dal presente comma. La durata di tali incarichi, comunque, non può eccedere, per gli incarichi di funzione dirigenziale di cui ai commi 3 e 4, il termine di tre anni, e, per gli altri incarichi di funzione dirigenziale, il termine di cinque anni. Tali incarichi sono conferiti, fornendone esplicita motivazione, a persone di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'Amministrazione, che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali, o che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate per almeno un quinquennio, anche presso amministrazioni statali, ivi comprese quelle che conferiscono gli incarichi, in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza, o che provengano dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato. Il trattamento economico può essere integrato da una indennità commisurata alla specifica qualificazione professionale, tenendo conto della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali. Per il periodo di durata dell'incarico, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni sono collocati in aspettativa senza assegni, con riconoscimento dell'anzianità di servizio. La formazione universitaria richiesta dal presente comma non può essere inferiore al possesso della laurea specialistica o magistrale ovvero del diploma di laurea conseguito secondo l'ordinamento didattico previgente al regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509';

le amministrazioni pubbliche più virtuose, e

orientate alla valorizzazione delle professionalità interne, hanno dato luogo ad una serie di bandi rivolti a dipendenti di ruolo, in possesso di idonee esperienze e professionalità, posti funzionalmente nella qualifica immediatamente inferiore a quella dirigenziale;

il conferimento di incarichi dirigenziali a dipendenti interni, in possesso di idonee esperienze e professionalità, posti funzionalmente nella qualifica immediatamente inferiore a quella dirigenziale, oltre a garantire la valorizzazione delle esperienze, e capacità maturate all'interno delle amministrazioni, si traduce in un concreto risparmio per l'amministrazione che le ha indette, generando al contempo un clima organizzativo più collaborativo e favorevole al raggiungimento degli obiettivi prefissati;

nell'Amministrazione della Regione siciliana, specificatamente presso l'Assessorato regionale della Salute, emergerebbe una grave criticità organizzativa e gestionale che coinvolgerebbe l'assessorato nel suo complesso, specificatamente segnalata, dall'Assessore regionale pro tempore Daniela Faraoni, con prot. 1305/GAB del 06.03.2026, alla Presidente della Regione siciliana, alla Segreteria di Giunta e, per conoscenza, al Presidente della Regione siciliana;

dalla nota assessoriale in premessa emergerebbe inequivocabilmente che sia il Dirigente generale del Dipartimento Pianificazione Strategica, che il Dirigente generale del Dipartimento Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico, hanno rappresentato la significativa carenza di personale con qualifiche dirigenziali a seguito dell'imminente cessazione di innumerevoli contratti, evidenziando altresì che la quasi totalità delle strutture intermedie, afferenti ad entrambi i Dipartimenti, è affidata a dirigenti provenienti dalle Aziende sanitarie regionali i cui incarichi dirigenziali erano prossimi alla scadenza già al 31.12.2025, poi prorogati ulteriormente al 31.03.2026 ed al 30.06.2026.

incarichi esterni che è emerso, e noto anche alle cronache, sono in buona parte frutto di logiche di appartenenza, disdicevoli, sovente non dettate da effettive esigenze professionali dell'amministrazione regionale, arrecando pregiudizio agli organici di A.S.P. ed AA.OO. ed al contempo cagionando un danno irreparabile alla salute pubblica, privando preziose risorse ai reparti ospedalieri ed dalla medicina territoriale, e gravando ingiustificatamente sul bilancio della

Regione siciliana;

l'Assessore alla salute pro tempore dott.ssa Daniela Faraoni, memore delle criticità segnalate dai Dirigenti Generali dei due Dipartimenti, e con riguardo a quegli specifici servizi ritenuti particolarmente strategici per l'assessorato, rispetto ai quali si è rilevata una maggiore sofferenza organizzativa e funzionale, ha rappresentato la necessità di procedere con il conferimento di incarichi ai sensi dell'art. 19 comma 6 del dlgs 165 del 2001, in favore di funzionario (già funzionari direttivi) dei ruoli dell'amministrazione regionale, di ruolo, in possesso dei necessari requisiti di legge;

specificatamente l'assessore regionale pro tempore ha segnalato, in prima istanza, n. 6 strutture del D.P.S. e n. 3 strutture del D.A.S.O.E. (sebbene adesso le criticità sembrerebbero essersi estese), quali strutture strategiche alle quali è necessario ed inderogabile assegnare un dirigente ricorrendo, in subordine alle procedure ordinarie risultate vane, ed agli incarichi rivolti a dirigenti del RUD, a funzionari di ruolo dell'amministrazione regionale siciliana in possesso delle necessarie competenze, esperienze, capacità e titolo di studio;

considerato che:

pur avendo l'assessore regionale salute, pro tempore, chiesto l'inserimento della trattazione nella prima seduta utile della Giunta regionale di Governo, rappresentando l'urgenza della richiesta, l'assessorato non sembrerebbe avere ricevuto alcun riscontro dalla Giunta regionale di Governo;

tra l'altro, come è noto, la modifica del Funzionigramma proposta dal Governo Regionale, a tutt'oggi, non ha ancora ottenuto la necessaria approvazione e, di tre mesi in tre mesi, si è proseguito di proroghe in proroghe degli incarichi dirigenziali, generando incertezza e lo stallo dell'attività amministrativa;

recentissimamente il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana, nell'adunanza del 14 maggio 2026, ha ritenuto di fare rilievi e chiedere le dovute integrazioni che presagiscono l'ulteriore allungamento dei tempi di approvazione del nuovo funzionigramma;

a fronte dell'ingiustificato stallo registratosi, per effetto dell'adozione, da parte del Dipartimento regionale della Funzione Pubblica,

del D.D.G. N. 3176 del 11 Giugno 2026, di approvazione della graduatoria per l'attribuzione delle progressioni economiche all'interno dell'Area dei Funzionari, emerge inequivocabilmente che nei ruoli dell'amministrazione Regionale siciliana ci sono ben 323 Funzionari (ex Funzionari direttivi), in possesso di laurea specialistica, specializzazioni e/o abilitazioni e/o master di II Livello, e documentata esperienza professionale, talvolta anche in mansioni superiori, che potrebbero occupare le postazioni dirigenziali vacanti di che trattasi, assicurando da un lato la funzionalità degli uffici e dall'altro una significativa economicità dell'azione amministrativa, senza dover ricorrere ad espedienti che hanno mostrato tutta le loro fragilità ed inadeguatezza, quando non sono sfociati in scandali;

indubbiamente il conferimento di incarichi dirigenziali, mediante concorsi pubblici o corsi concorsi o selezioni a qualunque titolo rivolti ad esterni, richiede tempi di attuazione che non si conciliano con le esigenze di tempestività imposte dalle numerose questioni sul tavolo dell'Assessore regionale della Salute e non si ha certezza nemmeno dell'acquisizione delle conoscenze e competenze necessarie per affrontare, fin da subito, tutti i dossier aperti in materia di salute pubblica, che fanno della Sicilia il fanalino di coda della Sanità Nazionale;

di contro il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del Dlg 165 del 2001 e ss.mm.ii. ai funzionari di ruolo dell'amministrazione consente fin da subito di disporre di esperienze, competenze e conoscenze, immediatamente spendibili;

infine, non giova invocare che l'art. 19 comma 6 del Dlg 165 del 2001 stabilisca un limite alle postazioni dirigenziali da assegnarsi (entro il 10% della dotazione organica per i dirigenti di prima fascia ed entro l'8% per quelli di seconda fascia) intanto perché la quota non sembrerebbe essere raggiunta - piuttosto si è assistito al conferimento di incarichi senza un programma ben definito ed a macchia di leopardo - ma anche e soprattutto perché lo Statuto Regionale Siciliano - che è norma di rango costituzionale - prevede espressamente, in forza dell'art 14 comma q) che l'Assemblea Regionale Siciliana ha la potestà legislativa esclusiva su numerose materie chiave tra cui lo 'stato giuridico ed economico degli impiegati e funzionari della Regione, in ogni caso non inferiore a quello del personale dello Stato'

in cui rientra a pieno titolo il tema trattato e pertanto, occorrendo, si potrebbe adottare quanto necessario per superare ogni criticità già con il DDL di riforma della dirigenza regionale in trattazione;

per sapere:

se intendano dare esecuzione o meno, e per quale ragione, alla richiesta urgente di cui al prot. 1305/GAB del 06.03.2026 dell'Assessore pro tempore alla Salute Daniela Faraoni;

se intendano attivare, presso l'Assessorato regionale della Salute, le procedure di cui all'art. 19 comma 6 del d.lgs 165 del 2001 e ss.mm.ii., al fine di conferire incarico dirigenziale a copertura delle numerosissime postazioni dirigenziali vacanti, a funzionari regionali di ruolo, in possesso di adeguata esperienza, competenza e capacità e del titolo di studio più appropriato;

in subordine quali siano le concrete iniziative intraprese dal Governo regionale per scongiurare il proseguo della significativa carenza di personale con qualifiche dirigenziali presso l'assessorato regionale della Salute e più in generale presso tutti i rami dell'amministrazione;

se non ritengano utile ed opportuno che il Governo Regionale si impegni affinché l'amministrazione regionale siciliana, prima di ricorrere ad ipotesi di concorso pubblico e/o di corso concorso e/o al conferimento di incarichi dirigenziali rivolti ad esterni, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs 165 del 2001 e ss.mm.ii., e/o ai comandati da altre amministrazioni pubbliche, e quindi a qualunque titolo, di verificare se nel proprio organico esistono dipendenti appartenenti all'Area dei Funzionari (ex categoria D), di ruolo, in servizio attivo, dotati di particolare e comprovata qualificazione professionale, che è possibile valorizzare ed è doveroso impiegare nelle funzioni dirigenziali, lì dove mancano i dirigenti appartenenti al RUD.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(17 giugno 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 3497 - Notizie urgenti in merito alla procedura autorizzativa e alla realizzazione di una nuova discarica per rifiuti pericolosi nel territorio di Augusta (SR), con particolare riferimento agli impatti ambientali, sanitari e alla sicurezza industriale dell'area.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3497 - Notizie urgenti in merito alla procedura autorizzativa e alla realizzazione di una nuova discarica per rifiuti pericolosi nel territorio di Augusta (SR), con particolare riferimento agli impatti ambientali, sanitari e alla sicurezza industriale dell'area.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:

organi di stampa hanno dato notizia dell'espressione favorevole della valutazione di impatto ambientale regionale relativa ad un progetto concernente la realizzazione di una nuova discarica per rifiuti pericolosi nel territorio di Augusta (SR);

il sito individuato ricade in un'area già fortemente compromessa dal punto di vista ambientale e industriale, all'interno del comprensorio Augusta-Priolo-Melilli, riconosciuto a livello nazionale come area ad elevato rischio ambientale e interessato da decenni dalla presenza del polo petrolchimico;

il territorio in questione continua a registrare diffuse preoccupazioni della popolazione in ordine agli effetti cumulativi derivanti dalla concentrazione di impianti industriali, depositi, attività di trattamento e smaltimento di rifiuti e infrastrutture ad elevato impatto ambientale;

secondo quanto riportato da associazioni ambientaliste, comitati civici e rappresentanti istituzionali, l'area interessata dal progetto si troverebbe in prossimità di impianti industriali strategici e di serbatoi contenenti ingenti

quantitativi di sostanze infiammabili, circostanza che imporrebbe una particolare attenzione ai profili di sicurezza e al rischio di incidente rilevante;

numerose osservazioni pubbliche hanno evidenziato la necessità di valutare attentamente gli effetti cumulativi derivanti dall'ulteriore insediamento di attività di smaltimento e trattamento rifiuti in un territorio che ha già sostenuto per decenni il peso ambientale e sanitario dello sviluppo industriale regionale;

considerato che:

il principio di precauzione e il diritto alla tutela della salute impongono alle istituzioni pubbliche di adottare ogni misura necessaria per prevenire possibili rischi per la popolazione e per l'ambiente;

in territori caratterizzati da una significativa pressione industriale, la valutazione degli impatti ambientali e sanitari dovrebbe necessariamente tenere conto degli effetti cumulativi prodotti dall'insieme degli impianti esistenti e programmati;

appare necessario verificare se siano stati acquisiti tutti i pareri, gli studi e gli approfondimenti tecnici richiesti dalla normativa vigente, con particolare riferimento agli aspetti sanitari, ambientali e di sicurezza industriale;

numerosi cittadini, associazioni e amministratori locali ritengono prioritario destinare risorse e investimenti alle bonifiche delle aree contaminate, alla messa in sicurezza dei siti esistenti e alla riduzione del rischio ambientale complessivo, piuttosto che alla realizzazione di ulteriori impianti di smaltimento;

per sapere:

se siano a conoscenza delle criticità e delle preoccupazioni manifestate dalle comunità locali in merito alla realizzazione della nuova discarica per rifiuti pericolosi nel territorio di Augusta;

quali siano le risultanze delle valutazioni effettuate in ordine ai rischi ambientali, sanitari e di sicurezza derivanti dalla localizzazione dell'impianto in un'area già interessata dalla presenza di numerosi stabilimenti industriali e infrastrutture ad elevato rischio;

se siano stati effettuati specifici studi sugli effetti cumulativi derivanti dall'ulteriore carico ambientale che l'impianto determinerebbe sui territori di Augusta, Priolo Gargallo e Melilli;

quali enti abbiano espresso parere nell'ambito del procedimento autorizzativo e quali prescrizioni siano state eventualmente imposte al soggetto proponente;

se sia stata effettuata una valutazione specifica del rischio derivante dalla vicinanza dell'impianto a depositi e infrastrutture industriali contenenti sostanze infiammabili o comunque soggette alla normativa sugli incidenti rilevanti;

se non ritengano opportuno promuovere una verifica straordinaria dell'intero iter autorizzativo e degli studi prodotti, anche mediante il coinvolgimento degli enti sanitari competenti e dell'ARPA Sicilia;

se non ritengano prioritario orientare la programmazione regionale verso interventi di bonifica, risanamento ambientale e riconversione sostenibile delle aree industriali del Siracusano, evitando ulteriori concentrazioni di impianti ad elevato impatto ambientale in territori che hanno già sopportato rilevanti costi sanitari e ambientali.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(17 giugno 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 3498 - Notizie urgenti in merito alle criticità nell'assegnazione degli insegnanti di sostegno agli alunni con disabilità in attesa della revisione INPS della certificazione ai sensi della legge n. 104 del 1992.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3498 - Notizie urgenti in merito alle criticità

nell'assegnazione degli insegnanti di sostegno agli alunni con disabilità in attesa della revisione INPS della certificazione ai sensi della legge n. 104 del 1992.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

sono pervenute numerose segnalazioni da parte di famiglie di studenti con disabilità riguardanti difficoltà nell'assegnazione degli insegnanti di sostegno per l'anno scolastico di riferimento;

tali criticità riguarderebbero in particolare gli alunni già in possesso di certificazione di disabilità ai sensi della Legge n. 104 del 1992 e ss.mm., sottoposti a procedura di revisione da parte dell'INPS;

in diversi casi, i tempi necessari per la definizione delle procedure di revisione da parte dell'INPS risultano incompatibili con le scadenze organizzative delle istituzioni scolastiche;

secondo numerosissime segnalazioni ricevute, alcune istituzioni scolastiche avrebbero rappresentato alle famiglie l'impossibilità di procedere all'assegnazione o alla conferma delle risorse di sostegno in assenza del verbale aggiornato dell'INPS;

considerato che:

l'articolo 25, comma 6-bis, del Decreto-Legge n. 90 del 2014 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114 e ss.mm. dispone che, nelle more dell'effettuazione della visita di revisione e della definizione del relativo procedimento, continuano ad essere riconosciuti tutti i benefici, le prestazioni e le agevolazioni già concessi;

pertanto, qualora la certificazione sia in fase di revisione e l'INPS non abbia ancora concluso l'iter o convocato l'interessato a visita, i diritti già riconosciuti continuano a produrre effetti fino alla conclusione della procedura;

per gli alunni già in possesso di certificazione con revisione in corso, il ritardo dell'INPS non dovrebbe comportare automaticamente la perdita del diritto al sostegno scolastico o la riduzione delle ore assegnate;

il diritto all'inclusione scolastica e al

sostegno didattico rappresenta un principio costituzionalmente garantito e tutelato dalla normativa nazionale e internazionale in materia di disabilità;

eventuali ritardi amministrativi non possono tradursi in una limitazione dei diritti degli studenti e delle loro famiglie;

sia necessario garantire uniformità di comportamento da parte delle istituzioni scolastiche e degli uffici competenti;

occorra evitare che ritardi imputabili alle procedure di revisione dell'INPS possano compromettere l'assegnazione delle risorse di sostegno necessarie agli studenti con disabilità;

sia opportuno fornire indicazioni chiare alle scuole affinché siano tutelati i diritti degli alunni in attesa della definizione delle procedure di revisione;

sia necessario chiarire alle istituzioni scolastiche che la documentazione attestante la revisione in corso non può costituire motivo ostativo al riconoscimento dei diritti già acquisiti dagli alunni con disabilità;

per sapere:

se siano a conoscenza delle segnalazioni provenienti da famiglie siciliane riguardanti presunte difficoltà nell'assegnazione degli insegnanti di sostegno agli alunni in attesa della revisione della certificazione INPS;

se risulti che alcune istituzioni scolastiche abbiano subordinato l'assegnazione o la conferma delle risorse di sostegno alla produzione del nuovo verbale INPS, nonostante la revisione sia ancora in corso;

quali iniziative intendano assumere, per quanto di competenza, al fine di garantire la piena tutela del diritto allo studio e all'inclusione scolastica degli alunni interessati;

se intendano emanare specifiche direttive o note interpretative agli uffici scolastici competenti affinché i ritardi nelle procedure di revisione non comportino disagi o limitazioni nell'assegnazione delle ore di sostegno;

quali interlocuzioni siano state avviate con l'INPS e con gli organismi competenti per ridurre i

tempi delle procedure di revisione e prevenire il ripetersi di tali criticità.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(17 giugno 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 3499 - Notizie urgenti in merito alle condizioni di degrado e pericolo per la pubblica incolumità dei marciapiedi di via Sandro Pertini a Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3499 - Notizie urgenti in merito alle condizioni di degrado e pericolo per la pubblica incolumità dei marciapiedi di via Sandro Pertini a Palermo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

da diverse segnalazioni risulta una grave situazione di incuria lungo i marciapiedi di via Sandro Pertinia Palermo;

la vegetazione spontanea, arbusti, rovi e alberi, anche provenienti da terreni privati limitrofi, risulterebbero invadere completamente la sede dei marciapiedi;

tale condizione impedirebbe il normale transito pedonale costringendo i cittadini a camminare sulla carreggiata stradale;

considerato che:

la situazione descritta espone i pedoni a un elevato rischio per la pubblica incolumità, con concreto pericolo di investimento da parte dei veicoli in transito;

l'art. 29 del Codice della Strada prevede obblighi in capo ai proprietari dei fondi

confinanti con le strade per la manutenzione e la rimozione della vegetazione che possa creare intralcio o pericolo;

il mantenimento del decoro urbano e della sicurezza stradale rappresenta un obbligo delle amministrazioni competenti;

è necessario un intervento urgente per ripristinare le condizioni di sicurezza e fruibilità dei marciapiedi;

è opportuno verificare eventuali inadempienze da parte dei proprietari dei terreni privati interessati;

è indispensabile garantire il rispetto delle norme del Codice della Strada e la tutela della sicurezza dei cittadini;

per sapere:

se siano a conoscenza delle condizioni di degrado e pericolo presenti in via Sandro Pertini a Palermo;

se siano stati effettuati sopralluoghi o verifiche da parte degli organi competenti;

se intendano attivarsi presso gli enti locali affinché venga disposto un intervento urgente di pulizia e messa in sicurezza dell'area;

se non ritengano necessario sollecitare al Comune di Palermo l'emissione di ordinanze nei confronti dei proprietari dei terreni privati per la rimozione della vegetazione invasiva.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(17 giugno 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 3500 - Notizie urgenti in merito a presunte anomalie nella procedura concorsuale per n. 4 posti di Assistente profilo A1 presso l'Istituto regionale del Vino e dell'Olio.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3500 - Notizie urgenti in merito a presunte anomalie nella procedura concorsuale per n. 4 posti di Assistente profilo Al presso l'Istituto regionale del Vino e dell'Olio.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

è stata trasmessa una segnalazione relativa al concorso pubblico per n. 4 posti di Assistente profilo Al presso l'Istituto regionale del Vino e dell'Olio;

la segnalazione è corredata da documentazione ufficiale, tra cui graduatoria, rettifica della graduatoria e prospetto dei voti della prova scritta;

secondo quanto riportato dal segnalante, emergerebbero presunte anomalie nell'andamento delle valutazioni e nella distribuzione dei punteggi;

considerato che:

la trasparenza e la regolarità delle procedure concorsuali rappresentano principi fondamentali dell'azione amministrativa;

ogni procedura selettiva pubblica deve garantire parità di trattamento, imparzialità e merito;

eventuali anomalie o irregolarità, qualora accertate, potrebbero compromettere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni;

è necessario verificare con attenzione i dati e la documentazione allegata alla segnalazione;

occorre garantire la piena correttezza e trasparenza delle procedure concorsuali regionali;

è opportuno accertare se vi siano state criticità nella valutazione delle prove e nella formazione della graduatoria;

per sapere:

se siano a conoscenza di presunte anomalie segnalate relativamente al concorso per n. 4 posti di Assistente Al presso IRVO;

se siano stati effettuati controlli o verifiche interne sulla regolarità della procedura concorsuale;

quali criteri siano stati adottati nella valutazione delle prove scritte e nella formazione della graduatoria finale;

se non ritengano opportuno disporre un approfondimento ispettivo sull'intera procedura concorsuale al fine di verificarne la correttezza e la trasparenza;

quali iniziative intendano adottare per garantire il pieno rispetto dei principi di imparzialità e merito nei concorsi pubblici regionali.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(17 giugno 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 3501 - Notizie urgenti in merito alle criticità organizzative e gestionali segnalate presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico 'Paolo Giaccone' di Palermo con riferimento al personale infermieristico, agli incarichi di coordinamento e alla governance della Unita Operativa Complessa delle Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3501 - Notizie urgenti in merito alle criticità organizzative e gestionali segnalate presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico 'Paolo Giaccone' di Palermo con riferimento al personale infermieristico, agli incarichi di coordinamento e alla governance della Unita Operativa Complessa delle Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con nota del 13 maggio 2026 la CISL FP Palermo-Trapani ha rappresentato ai vertici dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Paolo Giaccone di Palermo una serie di criticità concernenti la gestione del personale infermieristico e degli incarichi di coordinamento;

nella citata nota sindacale viene contestato il trasferimento di una Coordinatrice Infermieristica precedentemente assegnata al Complesso Operatorio di Ginecologia e Ostetricia, struttura caratterizzata da elevata complessità assistenziale e organizzativa, presso la UOC di Recupero e Riabilitazione Funzionale;

secondo quanto riportato dalla medesima organizzazione sindacale, il provvedimento avrebbe comportato la privazione delle funzioni precedentemente esercitate dalla lavoratrice senza che risultino chiaramente esplicitate le motivazioni organizzative e i criteri adottati dall'Azienda;

la CISL FP evidenzia, inoltre, presunte incongruenze tra la professionalità acquisita dalla dipendente interessata e la nuova assegnazione, nonché possibili disparità di trattamento rispetto ad altri coordinatori infermieristici che continuerebbero a svolgere analoghe funzioni;

considerato che:

la medesima nota richiama la Deliberazione n. 662 del 17 luglio 2017, con la quale sarebbero stati individuati complessivamente quindici coordinatori infermieristici, chiedendo chiarimenti circa il loro effettivo status giuridico e professionale;

vengono, altresì, sollevati interrogativi circa le ragioni per le quali eventuali valutazioni relative alla legittimità del mantenimento delle funzioni di coordinamento avrebbero riguardato esclusivamente una sola lavoratrice e non gli altri soggetti interessati dal medesimo provvedimento;

la CISL FP segnala, inoltre, che la struttura presso la quale la coordinatrice è stata trasferita non risulterebbe dotata, secondo l'assetto organizzativo vigente, di una posizione di coordinamento infermieristico, circostanza che meriterebbe un approfondimento sotto il profilo dell'efficienza organizzativa e dell'ottimale impiego delle risorse professionali;

nella stessa nota vengono richiamate ulteriori

vicende riguardanti la governance della UOC delle Professioni Sanitarie Infermieristiche e Ostetriche, con particolare riferimento alla selezione pubblica indetta con deliberazione n. 1292 del 10 novembre 2022 per il conferimento dell'incarico di direzione della struttura;

secondo quanto rappresentato dall'organizzazione sindacale, a seguito dell'immissione in servizio di dirigenti risultati vincitori di graduatoria, l'Azienda avrebbe successivamente revocato in autotutela la procedura mediante deliberazione n. 1274 del 6 dicembre 2024, determinando interrogativi sulle motivazioni della scelta e sulle conseguenze organizzative derivanti dalla stessa;

il corretto funzionamento delle strutture sanitarie regionali richieda criteri trasparenti, imparziali e verificabili nella gestione del personale e nell'attribuzione degli incarichi di coordinamento;

la valorizzazione delle competenze professionali e la chiarezza degli assetti organizzativi rappresentino elementi fondamentali per garantire qualità assistenziale, efficienza gestionale e serenità lavorativa all'interno delle aziende del Servizio sanitario regionale;

eventuali situazioni di disparità di trattamento, ove accertate, rischierebbero di compromettere il principio di imparzialità dell'azione amministrativa e di generare contenziosi con conseguenti oneri per l'amministrazione pubblica;

per sapere:

se siano a conoscenza delle criticità rappresentate dalla CISL FP con nota del 13 maggio 2026 riguardanti l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico 'Paolo Giaccone' di Palermo;

se siano stati acquisiti chiarimenti da parte della Direzione aziendale in ordine alle motivazioni che hanno determinato il trasferimento della Coordinatrice Infermieristica dal Complesso Operatorio di Ginecologia e Ostetricia alla UOC di Recupero e Riabilitazione Funzionale;

quali siano i criteri adottati dall'Azienda per il conferimento, il mantenimento e l'eventuale revoca delle funzioni di coordinamento infermieristico e se tali criteri siano stati

applicati in maniera uniforme nei confronti di tutto il personale interessato;

quale sia l'effettivo status giuridico e professionale dei quindici coordinatori individuati con Deliberazione n. 662 del 17 luglio 2017 e quali funzioni gli stessi svolgano attualmente all'interno dell'Azienda;

se ritengano opportuno verificare l'eventuale esistenza di situazioni di disparità di trattamento nell'attribuzione o nella revoca di incarichi e funzioni di coordinamento;

quali siano state le motivazioni che hanno condotto alla revoca in autotutela della procedura selettiva relativa alla direzione della UOC delle Professioni Sanitarie Infermieristiche e Ostetriche e quali effetti tale decisione abbia prodotto sull'organizzazione aziendale;

se l'attuale assetto organizzativo della UOC delle Professioni Sanitarie Infermieristiche e Ostetriche garantisca adeguati livelli di direzione, coordinamento e governo del personale infermieristico e ostetrico dell'Azienda;

se non ritengano opportuno promuovere, attraverso i competenti uffici ispettivi dell'Assessorato, una verifica sull'intera vicenda al fine di accertare la piena conformità delle procedure adottate ai principi di imparzialità, trasparenza, buon andamento ed economicità dell'azione amministrativa.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(17 giugno 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 3502 - Notizie urgenti in merito al mancato riscontro alle organizzazioni sindacali, al trasferimento di una Coordinatrice infermieristica presso l'A.O.U.P. 'Paolo Giaccone' di Palermo, ai presunti profili di disparità di trattamento.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

-----  
XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE

(risposta orale)

N. 3502 - Notizie urgenti in merito al mancato riscontro alle organizzazioni sindacali, al trasferimento di una Coordinatrice infermieristica presso l'A.O.U.P. 'Paolo Giaccone' di Palermo, ai presunti profili di disparità di trattamento.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la CISL FP Palermo-Trapani, con note prot. n. 1185/2026/SL/bd, n. 1243/2026/SL/mb del 5 maggio 2026 e n. 1339/2026/SL/GM/bd del 13 maggio 2026, avrebbe segnalato all'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico 'Paolo Giaccone' di Palermo rilevanti criticità riguardanti il trasferimento di una Coordinatrice Infermieristica precedentemente assegnata al Complesso Operatorio di Ginecologia e Ostetricia;

secondo quanto rappresentato dall'organizzazione sindacale, le predette segnalazioni non avrebbero ricevuto alcun riscontro formale da parte dell'Amministrazione aziendale;

la CISL FP ha successivamente trasmesso una formale diffida lamentando la perdurante assenza di chiarimenti su una vicenda che presenterebbe rilevanti implicazioni organizzative, gestionali, amministrative e contabili;

considerato che:

la lavoratrice interessata avrebbe svolto per anni attività di coordinamento presso una struttura caratterizzata da elevata complessità assistenziale e gestionale, maturando specifiche competenze professionali nel coordinamento delle attività chirurgiche e del personale infermieristico;

il trasferimento sarebbe stato disposto presso una UOC nella cui dotazione organica non risulterebbe formalmente prevista una posizione di coordinamento infermieristico;

secondo quanto denunciato dalla CISL FP, il provvedimento avrebbe comportato la privazione delle funzioni precedentemente esercitate dalla lavoratrice senza che siano state rese note le motivazioni organizzative, i criteri adottati e gli atti istruttori posti a fondamento della decisione;

la stessa organizzazione sindacale evidenzia che

soltanto una coordinatrice sarebbe stata destinataria del provvedimento, mentre gli altri coordinatori individuati con Deliberazione n. 662 del 17 luglio 2017 continuerebbero a mantenere incarichi, responsabilità e funzioni analoghe;

la vicenda solleva interrogativi circa il rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa sanciti dall'articolo 97 della Costituzione;

qualora le motivazioni poste a fondamento del provvedimento fossero riconducibili a dubbi sulla legittimità del mantenimento delle funzioni di coordinamento o a possibili profili di danno erariale, appare necessario comprendere per quale ragione eventuali valutazioni siano state applicate esclusivamente nei confronti di una sola dipendente e non a tutti i soggetti che si trovano in situazioni analoghe;

la CISL FP richiama, inoltre, la necessità di verificare l'effettivo status giuridico e professionale dei quindici coordinatori individuati dalla Deliberazione n. 662/2017 e la coerenza delle determinazioni adottate dall'Azienda nel corso degli anni;

la medesima organizzazione sindacale collega tali criticità alla mancata definizione stabile della governance della UOC delle Professioni Sanitarie Infermieristiche e Ostetriche;

vengono richiamate le deliberazioni aziendali relative alla procedura selettiva per la direzione della UOC, alla successiva immissione in servizio di dirigenti risultati vincitori e alla successiva revoca della procedura in autotutela;

tali circostanze, ove confermate, meritano un approfondimento sotto il profilo dell'efficacia organizzativa, della programmazione del personale, dell'economicità dell'azione amministrativa e dell'utilizzo delle risorse pubbliche;

per sapere:

se siano a conoscenza delle segnalazioni e della diffida trasmesse dalla CISL FP Palermo-Trapani all'A.O.U.P. 'Paolo Giaccone ' di Palermo;

se corrisponda al vero che le note sindacali richiamate non abbiano ricevuto alcun riscontro formale da parte dell'Azienda e, in caso affermativo, quali siano le ragioni del mancato riscontro;

quali siano le motivazioni organizzative e gestionali che hanno determinato il trasferimento della Coordinatrice Infermieristica dal Complesso Operatorio di Ginecologia e Ostetricia ad altra struttura aziendale;

se siano stati acquisiti atti istruttori, relazioni tecniche o valutazioni organizzative a supporto del provvedimento e se tali atti siano stati sottoposti ai competenti organi aziendali;

quale sia l'effettivo status giuridico e professionale dei quindici coordinatori individuati con Deliberazione n. 662 del 17 luglio 2017 e quali funzioni essi svolgano attualmente;

per quale ragione eventuali valutazioni relative alla legittimità del mantenimento delle funzioni di coordinamento siano state applicate, secondo quanto denunciato dalla CISL FP, esclusivamente nei confronti di una sola lavoratrice;

se ritengano opportuno verificare l'eventuale sussistenza di situazioni di disparità di trattamento nell'attribuzione, nel mantenimento o nella revoca delle funzioni di coordinamento infermieristico;

quali siano state le motivazioni che hanno determinato la revoca della procedura selettiva per la direzione della UOC delle Professioni Sanitarie Infermieristiche e Ostetriche e quali effetti organizzativi ed economici tale scelta abbia prodotto;

se l'attuale assetto organizzativo della UOC delle Professioni Sanitarie Infermieristiche e Ostetriche sia ritenuto adeguato a garantire un'efficace gestione del personale infermieristico e ostetrico dell'Azienda;

se non ritengano opportuno disporre una verifica ispettiva presso l'A.O.U.P. 'Paolo Giaccone' di Palermo al fine di accertare la correttezza delle procedure adottate, il rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza amministrativa e l'assenza di eventuali profili suscettibili di determinare responsabilità amministrative o contabili.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(17 giugno 2026)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

N. 3503 - Chiarimenti sulla realizzazione di una struttura commerciale nell'area di via Palazzotto - Tondo Gioeni, nel Comune di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Saverino Ersilia; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

-----  
XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3503 - Chiarimenti sulla realizzazione di una struttura commerciale nell'area di via Palazzotto - Tondo Gioeni, nel Comune di Catania.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

da alcune settimane sono in corso, in via Palazzotto, a pochi metri dal Tondo Gioeni nel Comune di Catania, lavori finalizzati alla realizzazione di una nuova struttura commerciale della grande distribuzione;

sulla base di segnalazioni ricevute, l'intervento sarebbe stato autorizzato dall'Amministrazione comunale sulla base di pareri espressi dagli uffici competenti e dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, senza il previo ricorso a una specifica variante urbanistica approvata dal Consiglio comunale;

l'area interessata dall'intervento risulterebbe classificata dal vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Catania, risalente al 1969, come zona destinata a servizi pubblici e scolastici;

la realizzazione dell'opera ha suscitato una significativa mobilitazione di cittadini, associazioni e forze politiche, alimentando dubbi sulla conformità urbanistica dell'intervento, sulla correttezza del procedimento autorizzativo e sulla compatibilità della destinazione commerciale con le originarie previsioni pianificatorie dell'area;

è stato, inoltre, evidenziato che una precedente proposta di insediamento commerciale nella medesima area non avrebbe ottenuto, nel 2016, il necessario assenso dell'Amministrazione comunale in ragione della disciplina urbanistica vigente;

è stato altresì segnalato che il Comune di Catania non disponga ancora di un Piano Urbanistico Generale definitivamente approvato né di una pianificazione commerciale aggiornata indispensabile per disciplinare in maniera organica le trasformazioni del territorio e l'insediamento delle grandi strutture di vendita;

considerato che:

la corretta pianificazione urbanistica rappresenta un principio fondamentale per garantire uno sviluppo equilibrato del territorio e la tutela dell'interesse pubblico;

la realizzazione di una nuova struttura commerciale della grande distribuzione, in un contesto urbano caratterizzato da una presenza particolarmente elevata di strutture della grande distribuzione organizzata, potrebbe compromettere ulteriormente la sopravvivenza delle attività commerciali di prossimità e del tessuto economico locale;

associazioni ambientaliste, residenti e comitati civici hanno espresso preoccupazione per il consumo di suolo e per la progressiva impermeabilizzazione di aree che svolgono una funzione rilevante nell'assorbimento e nel deflusso delle acque meteoriche provenienti dall'area pedemontana etnea;

appare, pertanto, necessario accertare che ogni trasformazione urbanistica avvenga nel pieno rispetto della normativa vigente, dei principi di trasparenza amministrativa e delle esigenze di tutela ambientale e territoriale;

per sapere:

se siano a conoscenza della vicenda relativa alla realizzazione della struttura commerciale in via Palazzotto nei pressi del Tondo Gioeni nel Comune di Catania;

se ritengano conforme alla normativa urbanistica vigente la realizzazione della struttura commerciale in via Palazzotto e se intenda verificare la legittimità dell'iter autorizzativo e la compatibilità della destinazione commerciale con le previsioni del vigente Piano Regolatore Generale;

se, alla luce delle criticità evidenziate da cittadini, associazioni e rappresentanti istituzionali, non ritengano opportuno attivare verifiche ispettive e amministrative finalizzate ad accertare il rispetto delle norme urbanistiche, ambientali e di tutela del territorio;

quali iniziative intendano adottare per garantire la salvaguardia dell'interesse pubblico, contrastare e limitare ulteriore consumo di suolo e assicurare una programmazione urbanistica e commerciale coerente con le esigenze di sviluppo sostenibile della città di Catania.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(17 giugno 2026)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

\*\*\*\*\*

## INTERROGAZIONI CON RICHIESTA DI RISPOSTA SCRITTA

N. 3491 - Omissione della figura del pedagogista negli standard organizzativi delle strutture di riabilitazione ex art. 26 l. n.833 del 1978 e ss.mm. - necessità di adeguamento al D.P.R. 14.01.1997.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

De Luca Antonino; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia;

-----  
INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 3491 - Omissione della figura del pedagogista negli standard organizzativi delle strutture di riabilitazione ex art. 26 l. n.833 del 1978 e ss.mm. - necessità di adeguamento al D.P.R. 14.01.1997.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'art. 26 della legge 833 del 1978 e ss.mm. attribuisce alle Regioni la disciplina dell'autorizzazione e dell'accREDITAMENTO entro i limiti dei requisiti minimi nazionali definiti dallo Stato;

il D.P.R. 14 gennaio 1997, recante 'Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private' costituisce atto di indirizzo e coordinamento statale ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502;

l'allegato al predetto D.P.R., inserisce la figura del Pedagogista tra i requisiti minimi organizzativi obbligatori, stabilendo espressamente la necessità di un approccio multidisciplinare medico-psicologicopedagogico nei centri di riabilitazione e opera una distinzione tra il personale di area pedagogica, di area educativa e i tecnici della riabilitazione;

il decreto Assessoriale 17 giugno 2002 n. 890 recante 'Direttive per l'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture sanitarie nella Regione siciliana, ha recepito tale requisito prevedendo per i centri di riabilitazione ex art. 26 L. 833 del 78 la presenza del Pedagogista;

considerato che:

i commi 594-601 della Legge n. 205 del 2017 e ss.mm., hanno definito e distinto i profili professionali di Educatore sociopedagogico e Pedagogista, confermando la distinzione già prevista dal D.P.R. 1997 tra area pedagogica ed area educativa;

la legge 15 aprile 2024 n. 55 e ss.mm. ha ulteriormente riconosciuto e disciplinato la professione del Pedagogista come professione ordinistica, consolidandone il ruolo nei contesti educativi, socio-educativi e sociosanitari e confermando la distinzione ordinamentale tra area Pedagogica ed Educativa e professioni sanitarie della riabilitazione;

la previsione della figura del Pedagogista nell'organico delle strutture di riabilitazione ex art. 26 L. 833 del 1978 contenuta nelle citate disposizioni nazionali e regionali risponde all'esigenza di garantire professionalità necessarie all'erogazione dei servizi di riabilitazione, nell'ottica dell'approccio multidisciplinare riconosciuto necessario dalle medesime disposizioni;

a fronte del chiaro dettato normativo, nei recenti aggiornamenti degli standard organizzativi e dei manuali di autorizzazione/accreditamento adottati da alcune ASP siciliane, si riscontra l'omissione della figura professionale del Pedagogista, sostituita impropriamente dalla sola figura dell'Educatore Professionale SNT/02;

la mancata applicazione del requisito minimo relativo all'area pedagogica, oltre a comportare un evidente abbassamento della qualità del servizio erogato, in danno degli interessi dell'utenza, espone la Regione a contenzioso amministrativo e a contestazioni in sede di verifica OTA;

per sapere:

se siano a conoscenza dell'omissione della previsione della figura professionale del Pedagogista dagli standard organizzativi applicati da alcune ASP per l'accREDITAMENTO delle strutture di riabilitazione ex art. 26 l. 833 del 1978;

se intendano attivare un monitoraggio regionale sullo stato di applicazione del requisito relativo all'area pedagogica presso le strutture ex art. 26 L. n. 833 del 1978, al fine di verificare eventuali difformità e adottare i conseguenti provvedimenti;

se intendano emanare una circolare esplicativa rivolta alle Aziende Sanitarie Provinciali e agli Organismi Tecnicamente Accreditanti, al fine di uniformare le verifiche di accreditamento al requisito minimo nazionale relativo all'area pedagogica, come già previsto dal D.A. 1753/2011;

quali iniziative intendano adottare, e in quali tempi, per adeguare i manuali di autorizzazione e accreditamento al D.P.R. 14.01.1977 garantendo l'inserimento della figura del Pedagogista quale componente obbligatoria dell'equipe multidisciplinare distinta dall'educatore professionale SNT/02, anche alla luce della distinzione ordinamentale e del riconoscimento professionale del Pedagogista operati dalla legge n. 205 del 2017 e dalla legge n. 55 del 2024.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(17 giugno 2026)

DE LUCA A. - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
DI PAOLA - MARANO - CIMINNISI -  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 3492 - Mancata attuazione della legge regionale n. 215 del 1979 relativamente alla presenza della figura del pedagogista nei servizi territoriali di salute mentale e nei servizi di Neuropsichiatria Infantile.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

De Luca Antonino; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia;

-----

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 3492 - Mancata attuazione della legge regionale n. 215 del 1979 relativamente alla presenza della figura del pedagogista nei servizi territoriali di salute mentale e nei servizi di Neuropsichiatria Infantile.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'art. 6 della legge regionale n. 215 del 31 maggio 1979 e ss.mm., recante disposizioni in materia di tutela della salute mentale, prevedeva espressamente che l'organico dei gruppi operativi territoriali fosse costituito, tra le altre figure professionali, anche da pedagogisti;

la nota assessoriale n. 440 del 17 giugno 1988 e la circolare assessoriale n. 1280 del 16 marzo 2011, hanno confermato il riconoscimento della figura del pedagogista nell'organizzazione sanitaria regionale;

la normativa nazionale intervenuta negli ultimi anni, ed in particolare la Legge n. 205 del 2017 e ss.mm., la Legge n. 145 del 2018 e ss.mm., il D.L. n. 104 del 2020 convertito con modificazioni dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126 e ss. mm. e la Legge n. 55 del 2024 e ss.mm., ha ulteriormente riconosciuto e valorizzato le professioni pedagogiche ed educative, prevedendone l'operatività anche nei servizi e presidi socio-sanitari e della salute per gli aspetti educativi;

i commi 594-601 della legge 205 del 2017, hanno definito e distinto i profili professionali di Educatore socio-pedagogico e Pedagogista, confermando la distinzione già prevista dal D.P.R. 1997 tra area pedagogica ed area educativa;

la legge 15 aprile 2024 n. 55 ha ulteriormente riconosciuto e disciplinato la professione del Pedagogista come professione ordinistica, consolidandone il ruolo nei contesti educativi, socio-educativi e sociosanitari e confermando la distinzione ordinamentale tra area Pedagogica ed Educativa e professioni sanitarie della riabilitazione;

considerato che:

l'inserimento del pedagogista all'interno dell'equipe multidisciplinare operante nei servizi territoriali di salute mentale accanto a psichiatri, neuropsichiatri infantili, psicologi, assistenti sociali e infermieri, è il riconoscimento del valore della dimensione educativa e pedagogica nei percorsi di prevenzione, riabilitazione, inclusione sociale e sostegno alla persona ed è coerente con il modello bio-psicosociale di salute delineato dalla normativa nazionale istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale e con il principio della presa in carico multidisciplinare della persona;

la dimensione educativa e pedagogica costituisce un elemento fondamentale nei percorsi di prevenzione del disagio, sostegno alla genitorialità, inclusione sociale, accompagnamento familiare e promozione del benessere della persona;

la crescente incidenza dei disturbi del neurosviluppo, delle fragilità familiari, del disagio minorile, delle dipendenze patologiche e

delle condizioni di vulnerabilità sociale rende sempre più necessario il rafforzamento delle équipes multidisciplinari territoriali;

è stata segnalata l'assenza della figura del pedagogista nella composizione delle équipes multidisciplinari dei servizi territoriali di salute mentale e dei servizi di Neuropsichiatria Infantile;

la mancata attuazione dell'art. 6 l.r. n. 215 del 1979 nella parte in cui prevede l'inserimento del pedagogista nell'equipe multidisciplinare è in evidente contrasto con gli obiettivi della norma, non consentendo la piena erogazione dei servizi sotto il profilo della dimensione educativa e pedagogica necessario al pieno rispetto del principio di presa in carico multidisciplinare della persona;

per sapere:

per quali motivi la previsione contenuta nell'art. 6 della legge regionale n. 215 del 1979 non abbia trovato piena ed effettiva attuazione all'interno dei Dipartimenti di Salute Mentale e dei servizi territoriali di Neuropsichiatria Infantile delle Aziende Sanitarie Provinciali della Regione siciliana;

quali iniziative intendano adottare per garantire la concreta applicazione della normativa regionale vigente e l'effettivo inserimento della figura del pedagogista nei Dipartimenti di Salute Mentale, nei servizi di Neuropsichiatria Infantile e nei servizi socio-sanitari territoriali;

se intendano prevedere specifici indirizzi alle Aziende Sanitarie Provinciali affinché la figura del pedagogista venga inserita nei piani di fabbisogno del personale e nelle future procedure di reclutamento, anche alla luce del quadro normativo nazionale di riconoscimento delle professioni pedagogiche ed educative.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(17 giugno 2026)

DE LUCA A. - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
DI PAOLA - MARANO - CIMINNISI -  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 3495 - Iniziative a sostegno delle piccole strutture di macellazione nei Comuni consorziati della Sicilia, con particolare

riferimento alla Città Metropolitana di Messina e al territorio dei Nebrodi.

- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Leanza Calogero; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Saverino Ersilia

-----  
XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 3495 - Iniziative a sostegno delle piccole strutture di macellazione nei Comuni consorziati della Sicilia, con particolare riferimento alla Città Metropolitana di Messina e al territorio dei Nebrodi.

All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

nel corso degli ultimi decenni il comparto agro-zootecnico siciliano ha dovuto affrontare un progressivo processo di adeguamento alle normative comunitarie, in un contesto economico e produttivo caratterizzato da aziende di piccole dimensioni e da territori con particolari condizioni di svantaggio strutturale;

la normativa europea in materia di organizzazione dei mercati delle carni bovine, ovine, caprine e suine, disciplinata tra l'altro dai Regolamenti CEE n. 805/68, n. 2759/75 e n. 3013/89, ha trovato applicazione attraverso la Direttiva 64/433/CEE del Consiglio del 26 giugno 1964, concernente le condizioni sanitarie per la produzione e l'immissione sul mercato delle carni fresche;

tale disciplina prevedeva il riconoscimento dei macelli e dei depositi frigoriferi esistenti, consentendo lo sviluppo delle attività zootecniche locali e garantendo adeguati servizi alle comunità rurali dell'area dei Nebrodi;

successivamente, attraverso le modifiche introdotte all'articolo 4 della citata direttiva, gli Stati membri sono stati autorizzati, a decorrere dal gennaio 1995, a consentire l'immissione sul mercato nazionale delle carni provenienti da macelli a capacità limitata, purché nel rispetto delle condizioni previste dalla normativa comunitaria;

sono state, inoltre, previste specifiche deroghe temporanee per alcuni Stati membri, a dimostrazione della volontà delle istituzioni europee di tenere conto delle diverse realtà territoriali e produttive presenti all'interno dell'Unione;

considerato che:

l'entrata in vigore del cosiddetto 'Pacchetto Igiene' e, in particolare, del Regolamento (CE) n. 853/2004, ha introdotto requisiti igienico-sanitari e strutturali uniformi per tutti gli stabilimenti di macellazione, subordinando il riconoscimento comunitario al possesso di standard particolarmente rigorosi;

l'applicazione di tali disposizioni ha comportato per le piccole strutture di macellazione l'obbligo di effettuare importanti interventi di adeguamento strutturale per ottenere il riconoscimento europeo e il relativo bollo CE, pena la cessazione dell'attività;

molti Comuni della Città Metropolitana di Messina e del comprensorio dei Nebrodi, proprietari di piccoli macelli pubblici, si sono trovati nell'impossibilità di sostenere gli elevati costi necessari per la realizzazione degli adeguamenti richiesti, quali impianti di depurazione, sistemi per la gestione dei sottoprodotti di origine animale, linee dedicate alla raccolta del sangue e ulteriori opere infrastrutturali;

per effetto di tali obblighi numerose strutture sono state progressivamente chiuse, determinando una significativa riduzione dei servizi a supporto del comparto zootecnico locale;

i macelli comunali, operando in stretta collaborazione con i servizi veterinari delle Aziende Sanitarie Locali, garantivano elevati livelli di controllo sanitario e rappresentavano un servizio essenziale per allevatori e operatori del settore;

la loro gestione, in numerosi casi, non gravava sui bilanci comunali e costituiva anzi una voce economicamente sostenibile grazie al contributo degli operatori e all'utilizzo del personale già in servizio presso gli enti;

la presenza di tali strutture generava un importante indotto economico per le comunità locali, coinvolgendo allevatori, produttori di mangimi, commercianti, macellerie, laboratori artigianali e produttori di salumi e insaccati

tipici, contribuendo in maniera determinante alla vitalità economica delle aree interne;

la chiusura dei macelli di prossimità ha costretto gli allevatori a trasferire gli animali verso impianti sempre più distanti, con inevitabile incremento dei costi di trasporto, dei tempi di lavorazione e degli oneri a carico delle aziende agricole;

a seguito dell'entrata in vigore dei Regolamenti (CE) n. 852/2004 e n. 853/2004, applicabili dal gennaio 2006, è stato promosso il polo industriale di Mirto con l'obiettivo di concentrare e razionalizzare i servizi destinati al comparto zootecnico dell'area dei Nebrodi;

ciononostante, per molti enti locali gli investimenti per l'adeguamento dei propri impianti si sono rivelati economicamente insostenibili, accelerando la desertificazione dei servizi di prossimità in favore di una concentrazione che non sempre sposa le esigenze della piccola filiera locale;

la progressiva evoluzione della normativa comunitaria in materia sanitaria e veterinaria ha inciso profondamente anche sulle tradizionali forme di allevamento familiare e sulle piccole produzioni rurali che, per lungo tempo, hanno rappresentato una componente cruciale dell'economia domestica delle comunità agricole;

pur riconoscendo la imprescindibile necessità di garantire elevati livelli di tutela della salute pubblica e della sicurezza alimentare, appare opportuno valutare se l'applicazione uniforme di tali disposizioni abbia adeguatamente considerato le peculiarità economiche, sociali e territoriali delle aree montane e rurali, caratterizzate da produzioni di limitata dimensione;

alla luce del susseguirsi delle direttive e dei regolamenti comunitari che hanno disciplinato il settore delle carni, si ritiene necessario verificare l'impatto complessivo che tali disposizioni hanno avuto sul sistema zootecnico dei Nebrodi e, più in generale, delle aree interne della Sicilia;

per sapere:

se sia a conoscenza delle criticità sopra esposte e quali valutazioni d'impatto siano state effettuate in merito alla chiusura dei piccoli macelli comunali nella Città Metropolitana di

Messina e nell'area dei Nebrodi;

se siano previsti o si intendano promuovere specifici strumenti di sostegno economico o finanziamenti straordinari idonei ad aiutare i Comuni e i consorzi locali nel completamento degli adeguamenti strutturali e sanitari richiesti;

se intenda promuovere misure compensative per salvaguardare il tessuto produttivo locale, la filiera corta e le produzioni tradizionali d'eccellenza del territorio siciliano.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(17 giugno 2026)

LEANZA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -  
GIAMBONA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

## INTERPELLANZE

N. 287 - Interventi urgenti per i danni causati dall'eccezionale fenomeno atmosferico dell'11 giugno 2026 che ha colpito il Comune di Aidone (Enna).

- Presidente Regione

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;  
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano  
Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino  
Ersilia

-----  
XVIII Legislatura ARS

### INTERPELLANZA

N. 287 - Interventi urgenti per i danni causati dall'eccezionale fenomeno atmosferico dell'11 giugno 2026 che ha colpito il Comune di Aidone (Enna).

Al Presidente della Regione, premesso che:

in data 11 giugno 2026 il Comune di Aidone (Enna) è stato investito da precipitazioni temporalesche di forte intensità che in pochi minuti si sono trasformati in un forte temporale grandigeno con chicchi di notevoli dimensioni accompagnati da forti raffiche di vento che hanno determinato un danno alla circolazione stradale, alle attività agro-silvo-pastorali, alle abitazioni pubbliche e private, agli autoveicoli ed alla rete di raccolta delle acque meteoriche del centro urbano, con pericolo alla pubblica e/o privata incolumità;

tali eventi sono da considerarsi assolutamente eccezionali, considerato che dalle ore 15.45 alle ore 17.30 circa il fenomeno descritto ha determinato l'intasamento dei canali di scolo delle acque bianche, delle grondaie delle abitazioni, sia pubbliche che private, nonché i sottoservizi di buona parte della cittadina, oltre a danni ingenti ai cantieri edili pubblici e privati e, infine, danni notevoli alle attività agro-silvo-pastorali;

considerato che:

la Protezione Civile locale ha redatto apposita relazione in data 12 giugno 2026, giorno successivo all'evento, nella quale in dettaglio sono descritti sia l'intensità dei fenomeni che gli ingenti danni rilevati nel territorio comunale sottolineando l'eccezionalità dell'evento atmosferico e dei danni subiti dalla comunità;

la stessa relazione evidenzia e contabilizza sommariamente i danni sulla parte di competenza pubblica, mentre evidenzia come quelli sulla parte privata sono al momento in fase di accertamento e di gran lunga superiori, con particolare riguardo alle attività cantieristiche private, alle abitazioni e ai veicoli nonché, in particolare, alle attività agro-silvo-pastorali che registrano i maggiori danni: abbattimento di interi raccolti cerealicoli, caduta dei frutti dagli alberi e delle fioriture nelle culture agrumicole, olivicole e di altri alberi da frutto, abbattimento totale delle coltivazioni degli ortaggi;

rilevato che in data 15 giugno 2026 la Giunta municipale, con la delibera n. 55, facendo propria la relazione della locale Protezione Civile dichiarava lo stato di calamità naturale al fine di ottenere dalla Regione siciliana interventi di sostegno e misure straordinarie sia per le opere di competenza pubblica, stimate in 620.000 euro circa, sia i sostegni necessari per le attività produttive, agricole e zootecniche in fase di ulteriore accertamento per cifre notevolmente superiori;

constatato che dalla documentazione fotografica pervenuta informalmente nonché da quella inserita nella relazione redatta dalla Protezione Civile, risulta evidente come il fenomeno sia di particolare eccezionalità; si vedono, infatti, chiaramente cumuli di grandine e singoli chicchi di diametro compreso fra i 20 e i 50 mm, oltre agli altri danni a immobili, strade, veicoli e colture;

per conoscere:

se, per il tramite del Dipartimento regionale della Protezione Civile, abbia già preso in carico le legittime istanze della comunità aidonese e i contenuti della delibera della Giunta municipale n. 55 del 15/06/2026;

se intenda intervenire nell'immediato stanziando fondi straordinari per l'ente colpito nella misura già quantificata dallo stesso;

se intenda stanziare ulteriori fondi che possano ristorare i privati compatibilmente con la rilevazione dei danni che il Comune sta effettuando prevedendo direttamente appositi avvisi per il ristoro delle aziende e dei privati cittadini colpiti.

(24 giugno 2026)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 288 - Intenzioni in merito alla modifica o all'integrazione dell'art. 8 lett. c), dell'Avviso pubblico 'Sicilia Pulita'.

- Presidente Regione

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;  
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano  
Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino  
Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 288 - Intenzioni in merito alla modifica o all'integrazione dell'art. 8 lett. c), dell'Avviso pubblico 'Sicilia Pulita'.

Al Presidente della Regione, premesso che:

con D.D.G. n. 1378 del 20 dicembre 2024 è stato approvato l'Avviso pubblico per la manifestazione di interesse a presentare progetti (selezione OO.PP.) per la 'Realizzazione delle vie di fuga (interventi sia di nuova realizzazione sia di manutenzione straordinaria e/o adeguamento delle infrastrutture viarie)';

che a seguito del predetto avviso sono pervenute n. 78 istanze da parte degli enti beneficiari;

considerato che:

la dotazione finanziaria prevista era pari a 10 milioni di euro;

con D.D.G. n. 554/DRPC Sicilia del 19 giugno 2026 è stato pubblicato l'elenco delle istanze ricevibili ed ammissibili (allegato A - n. 74 istanze) nonché l'elenco delle istanze non ammissibili (Allegato B - n. 4 istanze) per mancato raggiungimento del punteggio minimo;

rilevato che dall'elenco di cui all'allegato 'A', sommando gli importi delle istanze ammissibili, risultano finanziabili, fino a concorrenza della somma stanziata, solo i primi 7 progetti su 74 per un totale di euro 9.746.942,02 con un residuo di euro 253.057,68;

constatato che lo stesso Dipartimento, nel rilevare l'importo residuo, precisa che lo stesso sarà impiegato per un successivo utilizzo unitamente ad ulteriori risorse eventualmente rinvenute;

per conoscere se questo Governo - vista l'importanza delle opere strategiche proposte dai singoli enti potenzialmente beneficiari -, intende intenda reperire ulteriori fondi che possano consentire di finanziare tutte le istanze ammesse aumentando la dotazione finanziaria fino a copertura di tutti i progetti o comunque al fine di ammettere un numero più alto possibile di enti beneficiari.

(26 giugno 2026)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*